IL POPOLO ROMANO

ANNO XLV — N. 72 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDI' 13 MARZO 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Ieri, benchè lunedì, cioè giornata solitamente scialba dedicata alle interrogazioni, ed interpellanze, la seduta ha assunto uno speciale interesse, essendosi udite le dichiarazioni del Ministro delle Finanze circa una eventuale riforma tributaria.

Erano all'ordine del giorno l'interpellanza degli on. ... sulla politica tributaria di guerra ed in particolare sui propositi del Governo circa l'imposta sul reddito e dell'on. Gasparotto «sul punto a cui siano giunti gli studi in ordine ad una nuova legislazione tributaria».

Il Ministro on. Meda ha convenuto che per ora si è dovuto ricorrere ad un «empirismo tributario» perchè la finanza di guerra non può proporsi altro obiettivo che il batter subito moneta; occorrerà invece procedere più sistematicamente per dopo la guerra.

Tuttavia il Governo si è astenuto dal ricorrere ad imposizioni indirette sui consumi necessari e si è avviata l'attuazione di qualche nuovo monopolio con le dovute cautele.

Circa l'avvenire, il Ministro ha informato la Camera che sono terminati gli studi circa la riforma tributaria. Dal progetto Scialoja del 1866 agli ultimi studi del Ministro Rava è tutta una sequela di iniziative le quali si sono arrestate di fronte alle enormi difficoltà dell'attuazione.

La istituzione di una nuova imposta globale sul reddito – ha detto l'on. Meda – non potrebbe condurre a risultati equi per i contribuenti e fecondi per la finanza, se non si sia prima provveduto ad un migliore accertamento di tutti i redditi ed alla coordinazione delle imposte dirette attualmente vigenti; quindi si vorrebbe fondere in una sola le imposte sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile.

In tal guisa, i redditi distinti per categorie, secondo che derivano dalla proprietà immobiliare, dal capitale, dal lavoro e sono misti, verrebbero assoggettati ad una prima imposta, la normale e ad aliquote proporzionali.

Un'imposta complementare si assiderà al disopra di quella normale, con aliquote progressive sul coacervo. E comincierà anch'essa dai redditi di 1200 lire con tenuissime aliquote fino a raggiungere, gradatamente crescendo, «una misura abbastanza elevata per i redditi alti e altissimi».

Il Ministro Meda ha poi spiegato tutto il meccanismo del nuovo grande istrumento tributario, attentamente ascoltato dalla Camera perchè, trattandosi di *conquibus* l'interesse diventa generale.

Quanti si preoccupano che qualsiasi progetto globale-progressivo possa cagionare sperequazioni e ineguaglianze a danno di classi già tartassate, hanno ammirato l'ingegnosità del progetto, rassicurandosi intanto nell'apprendere che il piano diventerà disegno di legge allorchè il Pres. del Consiglio autorizzerà il Ministro a formulare lo schema da sottoporsi al Gabinetto che dovrà decidere se sottoporlo o meno alla Camera, la quale a sua volta potrà o meno discuterlo e approvarlo o non approvarlo.

Quindi il pericolo o la buona ventura — secondo i diversi punti di vista — può essere ancora lontano, benchè tutti convengano che bisognerà pur rimaneggiare in tempo i tributi per ricavarne il necessario rimedio alle piaghe finanziarie lasciate dalla guerra.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Londra**, 12 — La crisi ministeriale svedese è considerata come virtualmente risoluta, avendo il Ministero dato il gradimento all'approvazione dell'accordo commerciale con la Gran Bretagna.

(S) **Parigi**, 12. — I giornali annunciano che nella Repubblica di Costarica è avvenuto un colpo di Stato. Il Presidente è stato deposto e si è rifugiato alla Legazione degli Stati Uniti. E' improbabile che gli Stati Uniti, risoluti a mettere fine allo stato di anarchia della Repubblica, favorevole ai disegni della Germania, riconoscano il nuovo Governo rivoluzionario.

(S) **Londra**, 12. — I giornali annunciano che l'ex-Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, è giunto ieri a l'Avana.

(S) **Tokio**, 3. — Guthrie, Ambasciatore degli Stati Uniti, ha avuto uno svenimento mentre giuocava al *golf* nei dintorni della città. Trasportato immediatamente all'ospedale, è morto senza aver ripreso i sensi.

◆ (S) **Washington**, 12. Wilson è sensibilmente migliorato.

◆ **Cristiania**. — Il Consiglio dei Ministri ha esaminato una proposta concernente la repressione di certi fatti riguardanti la guerra, come l'esportazione di merci, e lo spionaggio commerciale. Inoltre il Consiglio ha studiato delle misure atte a penalizzare coloro che eccitano la pubblica opinione contro qualsiasi straniero, contro gli inviati dei governi esteri contro chiunque dimostri avere dei rapporti con altri Paesi. Infine altre più gravi pene saranno stabilite contro coloro che renderanno pubbliche le sedute dello Storting o delle sue commissioni o divulgheranno fatti che debbono essere tenuti segreti nell'intero Regno.

◆ (S) **Zurigo**, 12. Si ha da Stoccarda. Oggi vi sono stati i funerali del conte Zeppelin. All'ufficio funebre intervennero il Re e la Regina del Wurttemberg. Sopra la città si libravano due Zeppelin e parecchie squadriglie di aeroplani.

◆ (S) **Londra**, 12. Il gen. Smuth, delegato del sud-Africa alla Conferenza imperiale, è giunto oggi.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 12. *Camera dei Comuni*. In risposta ad analoga interrogazione *Beck* a nome di Neville Chamberlain, dichiara che circa 125.000 uomini si sono arruolati pel servizio nazionale e che di essi il trenta per cento è impiegato in lavori di importanza nazionale.

— Rispondendo ad una interrogazione di Asquith sulle operazioni in Mesopotamia *Bonar Law* dichiara: Come è stato già annunziato Bagdad è stata occupata iermattina di buon'ora dalle truppe britanniche sotto il comando del gen. Maude. Questo successo è il risultato di una serie di brillanti operazioni eseguite dalle truppe anglo-indiane con slancio e resistenza degni dei più grandi elogi. (*Applausi*).

E' noto alla Camera che dopo una grave lotta, specialmente sulla riva destra del Tigri, ove fortissime perdite furono inflitte al nemico, il generale Maude traversò il Tigri la notte del 23 febbraio presso Kut el Amara mettendo così in pericolo l'esercito turco della Mesopotamia.

Il nemico si ritirò immediatamente verso Bagdad inseguito colla più grande energia dal gen. Maude. Non soltanto gran numero di prigionieri ed una enorme quantità di materiale da guerra di ogni genere furono presi durante l'inseguimento, ma abbiamo buone ragioni di supporre che due terzi dell'artiglieria nemica siano caduti nelle nostre mani oppure siano stati gettati nel Tigri dal nemico.

La nostra cavalleria prese contatto con la retroguardia nemica il 5 marzo a circa quaranta miglia da Bagdad. Dopo un combattimento i turchi si ritirarono durante la notte abbandonando le posizioni che avevano preparato.

La nostra cavalleria incontrò il 7 marzo il nemico trincerato sulla Diala, a circa dodici chilometri dai sobborghi di Bagdad. La Diala, affluente del Tigri, costituiva un ostacolo formidabile essendo largo più di 27 metri e non guadabile. Il generale Maude fece ritirare la cavalleria ed entrare in azione la fanteria. I turchi, che avevano nel frattempo ricevuti rinforzi da Bagdad, opposero una accanita resistenza occupando una posizione che copriva i dintorni della città da sud ovest.

Il gen. Maude gettò il 7 marzo un ponte sul Tigri precisamente alla sua confluenza colla Diala e inviò cavalleria, appoggiata da altre truppe, sulla riva destra. Malgrado il grande caldo e la polvere, le nostre truppe fecero una marcia forzata di circa trenta chilometri verso Bagdad e incontrarono il nemico fortemente trincerato a circa dieci chilometri a sud ovest della città. Il nemico fu subito attaccato e respinto sulla sua seconda posizione oltre tre chilometri indietro.

Le nostre truppe che si battevano sulla Diala avevano preso piede l'8 marzo a nord di questo fiume.

Durante le giornate del 9 e del 10 corr. le nostre truppe della riva destra, nonostante turbini di sabbia, si avanzarono, premendo il nemico, da questa parte del fiume fino a cinque chilometri dal sobborgo di Bagdad mentre nello stesso tempo le nostre truppe sul fronte della Diala forzavano il passaggio di questo fiume respingendo il nemico sulla città ove entravamo di buon'ora il mattino dell'11 corr.

Queste operazioni del gen. Maude sono il complemento della vittoria di Kut el Amara con l'inseguimento del nemico per quasi 180 chilometri in quindici giorni durante i quali il Tigri fu traversato tre volte.

Bisogna rilevare poi che questo inseguimento è stato effettuato in un paese completamente sprovvisto di rifornimenti e malgrado l'avvicinarsi della canicola. Oltre all'abilità ed alla energia del Comando ed al valore ed alla resistenza delle truppe anglo-indiane, si deve notare che queste operazioni sono state possibili in tale regioni soltanto dopo che furono prese le più complete e le più metodiche misure pel loro successo. Il fatto che il gen. Maude sia stato in grado non soltanto di vettovagliare il suo esercito, ma di provvederlo di munizioni e di assicurare ottime cure ai malati e ai feriti e che potè anche annunziarci di essere in condizione di provvedere a tutti i bisogni del suo esercito a Bagdad, aumenta ancora il merito di tutti coloro che parteciparono alle operazioni.

Siccome ho ricevuto questo rapporto dal Quartier generale ritengo di poter aggiungere, e sono sicuro che la Camera si unirà a me, che il complesso delle operazioni va tutto ad onore del nostro Stato Maggiore Generale. (*Applausi*).

TURCHIA

◆ (S) **Costantinopoli**, 12 (via Zurigo). *Camera ottomana*. – Durante la discussione del bilancio della Guerra, il Ministro della guerra, Enver Pascià, testè ritornato dal fronte del Sinai, ha dichiarato che le potenze Centrali aspettano con calma l'annunciata offensiva di primavera.

La difesa degli Stretti e delle coste è assicurata, anche mercè la guerra coi sottomarini ad oltranza. La situazione sul fronte del Sinai è immutata. In Mesopotamia i turchi hanno dovuto indietreggiare verso il nord del Tigri per misura militare. Sul fronte persiano essi hanno pur indietreggiato per analoghi motivi. La situazione sul fronte del Caucaso è invariata. Enver Pascià ha concluso esprimendo la sua fiducia nel risultato finale.

CINA

(S) **Pechino**, 12. — La Camera dei Rappresentanti, in sessione segreta, ha approvato con una maggioranza di oltre trecento voti, la politica estera del Governo, come pure la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania.

Per la raccolta di lana e cotone

CIRCOLARE DEL MINISTRO COMANDINI.

Ai Signori Presidenti dei Comitati di A. C. dei capoluogo di Provincia e di Circondario.

Allo scopo di diminuire il bisogno e quindi l'importazione della lana e del cotone occorrenti per la fabbricazione dei tessuti; per mettere in valore collettivamente, anche in questo campo, ciò che pei singoli non costituisce, o quasi, valore alcuno e resta fuori del giro della produzione, e per procurare un altro cespite d'entrata ai Comitati di Assistenza civile, ritengo opportuno consigliare alle SS. LL. – dopo la raccolta dei rottami di metallo – quella dei ritagli, degli indumenti, delle maglierie e delle stoffe usate sia di lana che di cotone.

L'opportunita' della raccolta.

Le SS. LL. sanno come i tessuti usati vengono utilizzati per rifarne dei nuovi o – nel caso di quelli più scadenti – per fabbricare della carta. Ora l'opportunità di rimettere subito nel giro della produzione tali materie balza evidente quando si pensi da un lato alla difficoltà attuale di procurarci le materie prime naturali – lana e cotone – dall'altro all'enorme inevitabile aumento nel consumo dei tessuti specie per l'esercito. Bastino a questo riguardo le seguenti cifre relative agli acquisti fatti dal Ministero della Guerra negli esercizi 1913-14, 1915-16 e nel 1° semestre dell'esercizio 1916-17:

Esercizio 1913-14:				
Panno	m.	962.000	per L.	6.235.355
Tela	»	7.257.000	» »	4.580.280
Maglierie	»	232.775 capi	»	534.590
Esercizio 1915-16:				
Panno	m.	31.000.000	per L.	275.000.000
Tela	»	211.000.000	» »	169.000.000
Maglierie	»	57.000.000	» »	174.000.000
1° semestre Esercizio 1916-17:				
Panno	m.	15.000.000	per L.	160.000.000
Tela	»	64.000.000	» »	55.000.000
Maglierie	»	37.500.000	» »	98.250.000

Come si dovrà organizzare la raccolta e quando sarà opportuno iniziarla.

Tra breve giungerà il momento più opportuno per iniziare tale raccolta, quando, col cambiare della stagione, non solo verranno dismessi gli abiti e gli indumenti invernali ma, in ciascuna famiglia, sarà fatta la scelta fra gli indumenti e gli abiti da mez a stagione od estivi ancora utilizzabili e quelli da abbandonare definitivamente.

A quest'epoca i Comitati organizzeranno delle passeggiate per ritirare, casa per casa, gli indumenti usati che le singole famiglie vorranno donare.

Opportunita' di fare la cernita dei tessuti.

Sarà poi opportuno che le robe raccolte a cura dei Comitati vengano immagazzinate in luoghi di una certa ampiezza ove sia possibile eseguire la cernita e la sfoderatura degli abiti e delle maglierie. Ciò allo scopo di ricavare maggior utile dalla raccolta, poichè le maglierie come le flanelle e i panni di lana hanno un valore ben diverso se sono separati per qualità e alla rinfusa se sfoderati o da sfoderare.

Oltre a ciò la scelta e la sfoderatura degli indumenti raccolti non solo darà modo ai Comitati dei capi-luogo – giacchè tale lavoro è evidente che dovrà accentrarsi in una o poche località per provincia – di beneficare, col mezzo più dignitoso del lavoro le persone incapaci di lavori più faticosi – donne, vecchi, mutilati – che altrimenti graverebbero sui fondi dell'Assistenza civile, ma creerà rapporti di operosità pratica e feconda fra i Comitati al centro e alla periferia di ciascuna provincia indirizzando l'opera dei più attivi e volenterosi elementi dalla preparazione talvolta frivola o inconcludente di feste, di fiere e di lotterie, alla sistemazione e alla gestione di queste intraprese a carattere industriale e commerciale che sono una ottima scuola di disciplina, di organizzazione e di praticità fattiva, di cui vi ha tanto bisogno di curare e di sviluppare il senso nel nostro paese.

Ritiro e pagamento delle materie raccolte.

I Comitati di A. C. dei capi-luogo di Provincia e di Circondario che – preferibilmente col concorso dei Comitati delle località minori – crederanno opportuno far propria simile iniziativa dovranno darmene sollecita conferma e, a raccolta e cernita compiute, dovranno indicarmi le varie quantità e qualità di merci disponibili e quando l'acquirente – che sarà preferibilmente unico per tutta l'Italia e verrà presentato con lettera di quest'Ufficio – potrà recarsi a ritirarle.

Salvo le condizioni più convenienti che spero di potere ottenere, può fissarsi, per ora, come norma la presente distinta dei prezzi medii correnti:

Stracci di maglia di lana bianca e colorata in sorte sfoderata	L.	200	al quint.
Id. id. id. da sfoderare	»	150	»
Flanella di lana in sorte sfoderata	»	150	»
Id. id. da sfoderare	»	120	»
Panno civile in sorte sfoderato	»	100	»
Id. id. da sfoderare	»	60	»
Panno militare grigio-verde sfoderato	»	90	»
Id. id. da sfoderare	»	60	»
Id. id. vecchie monture sfoderate	»	80	»
Id. id. id. da sfoderare	»	50	»
Ritagli nuovi panno grigio-verde puliti	»	150	»
Id. id. id. da pulire	»	100	»
Id. id. id. per civili fini	»	200	»
Id. id. id. andanti	»	120	»
Stracci di cotone bianchi	»	40	»
Id. id. colorati	»	15	»

I pagamenti verranno eseguiti a contanti al ricevimento della merce franca sul vagone alla stazione di partenza.

Confido che le SS. LL. e tutti gli elementi più pratici e benemeriti che con loro collaborano alle opere di Assistenza civile, vorranno accogliere e sviluppare la presente iniziativa e sto in attesa di comunicazioni sul suo accoglimento e più tardi sull'andamento della raccolta ispirata ai fini su esposti.

Con ossequio

Il Ministro: **Comandini**.

Credito ed economia

IDENTICI LAGNI.

Con questo titolo, l'on. Luzzatti pubblica nel *Sole* quanto segue:

Il Governo inglese compera ora a sessanta scellini il *quarter* tutto il grano prodotto nella Gran Bretagna; ma i *farmers* si lagnano del prezzo troppo basso e riescono a venderlo a ottanta scellini. Come si sa circa quattro quinti del grano che l'Inghilterra consuma, viene dall'estero. Si fanno sforzi, degni dell'ostinazione inglese, veramente mirabile nel bene, per intensificare quella produzione, ma il prezzo di sessanta scellini non è rimuneratore per mettere a coltura nuove terre più difficili a trattarsi o per mutarle in regime agrario più rimuneratore. Si finirà anche in Inghilterra per cedere, ma troppo tardi.

Da per tutto è mancato fin dal principio un piano generale collegato con la previsione di una guerra lunga, colle necessità degli approvvigionamenti messi alla più dura prova.

ARMI ED ARMATI

I NUOVI SOTTOMARINI TEDESCHI.

L'Aja, 12. — Un soldato tedesco disertore, riparato in Olanda, ha parlato ad alcuni giornalisti dei nuovi sottomarini che la Germania sta allestendo in gran numero. Egli ha confermato i noti particolari delle straordinarie dimensioni di questi nuovi sommergibili per cui essi potranno ritenersi altrettanti piccoli incrociatori di una potenzialità impressionante. Di nuovo c'è che pare che essi debbano caricare ben 20 od anche 24 siluri con un equipaggio sui 35 uomini.

Finora – cioè sino ai primi del corrente – se ne erano costruiti 9, ma nei cantieri navali tedeschi il lavoro ferve più che mai e, poichè per ogni sottomarino sono assegnate circa 16 settimane di lavoro ininterrotto, si crede che, per entro maggio, la Marina tedesca potrà averli raddoppiati.

L'OLANDA SI FORNISCE DI AREOPLANI

L'Aja, 12. — Il Governo olandese ha ordinato ad alcune Case svedesi la costruzione di 120 areoplani di più tipi, da consegnarsi entro il mese di aprile.

LEVA IN MASSA DEI RIFORMATI IN GERMANIA.

◆ **Berna**, 12. La *Breisgauer Zeitung* dice che in Germania s'è incominciata la leva in massa di tutti i riformati, per qualsiasi motivo e per qualsiasi durata. Le visite procedono rapidamente.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 12 marzo – Presidenza **Manfredi**.

La seduta è aperta alle ore 15,10 e si approva il verbale della seduta precedente.

Per il sen. Paolo Fabrizi.

Melodia. Non fu presente alla seduta nella quale si commemorò il collega defunto Paolo Fabrizi e prega il Senato di aggiungere per la sua memoria brevi parole in ricordo del caro amico e collega defunto.

Giuramenti.

Introdotti nell'aula prestano giuramento i nuovi senatori Grimani e Thaon di Revel.

(*Il giuramento del senatore Grimani è accolto da un applauso*).

Interpellanza.

Si dà lettura di una interpellanza del sen. Beneventano circa il trasporto ed il commercio degli agrumi.

Appello nominale.

Presidente. Ordina l'appello nominale, che viene fatto dal sen. segretario di Prampero, per la votazione sulla nomina di un membro della Commissione di contabilità interna.

Le urne rimangono aperte.

Relazione sui titoli.

Bonasi. Riferisce sui titoli del nuovo senatore Bianchi, che all'unanimità sono riconosciuti validi.

Protezione degli orfani.

Chimirri. *Relatore*. Informa il Senato come la Commissione abbia, d'accordo col governo, emendato il disegno di legge, che è stato stampato e distribuito nel nuovo testo.

Senza discussione si approva l'articolo primo.

Polacco. Sull'articolo 2 svolge un emendamento inteso a includere oltre i figli naturali riconosciuti quelli legittimati in seguito a giudizio.

Chironi. Fa brevi osservazioni sul primo comma dell'articolo 2° per renderne più chiaro il concetto.

Orlando. (*Min. Inter.*) Dà spiegazioni sulla frase «morti in dipendenza dello stato di guerra» riguardo ai militari ed ai civili.

Accetta l'emendamento Polacco.

L'art. 2 è approvato.

Polacco sull'art. 3° propone una dizione più chiara del primo comma, e ricorda sul terzo le disposizioni dell'art. 193 del Codice civile.

Chironi ripete quanto disse nella discussione generale.

Certamente il quinto comma dell'art. 3 ammette la ricerca della paternità, che finora non è ammessa dal codice, e non crede sia sufficiente garanzia il dire che la ricerca della paternità è ammessa «ai solo effetto della presente legge», poichè anche così ristretta la ritiene pericolosa.

Mortara mette in evidenza il rapporto che corre fra l'art. 3 e l'art. 12, e si preoccupa delle conseguenze che può avere, quando fosse vivo il padre, come si dice nella legge per i mutilati, e ritiene fin d'ora fare questa osservazione, perchè si stabilisca un principio unico.

Orlando (*Min. Interno*) non condivide le opinioni espresse dal sen. Chimirri, come ebbe già a dichiarare nella discussione generale.

Prega il sen. Polacco di non insistere nella sua proposta, trattandosi di semplice questione di forma che è già abbastanza chiara.

Trova giusto invece quanto ha osservato il sen. Mortara e ne terrà conto nella compilazione del regolamento, riconoscendo che certe disposizioni si attagliano ai casi in cui il padre è morto, come prevede il disegno e l'articolo in discussione, ma devono a questo rimanere limitate.

Dopo breve replica del sen. Mortara del Relatore e del Ministro l'art. 3° è approvato con alcune modificazioni.

Si approva l'art. 4.

Dorigo. Sull'art. 5 fa alcune osservazioni che quantunque forma le ritiene necessarie per maggior chiarezza di tutto il contesto della legge, e propone per ciò lo spostamento ed il cambiamento di numero di alcuni articoli.

Chimirri. Prega il sen. Dorigo di scrivere le sue proposte per poterle esaminare.

Orlando (*Min. Int.*) Si associa al Relatore, e raccomanda che gli emendamenti vengano scritti prega il sen. Dorigo di non insistere nella sua proposta che verrebbe evitare un inconveniente sistematico, e farebbe cadere in un altro.

Levi Ulderico. Fa brevissime osservazioni per chiarire la questione.

L'art. 5° è approvato.

Lamberti. *Sull'art. 6 bis* propone che si sostituisca la frase 2 *ufficiali generali* a quella due *ufficiali superiori*.

Nella discussione di questo art. 6 bis, intervengono i senatori **Polacco**, **Astengo**, e **Mortara** i quali fanno proposte di emendamenti alcuni dei quali sono accettati ed altri no, dal *Relatore* e dal *Ministro*.

L'articolo è rinviato ad un nuovo esame della Commissione.

La seduta è levata alle ore 17.45.

Oggi seduta alle ore 15.

Camera dei Deputati.

Seduta del 12 marzo – Pres. **Marcora** – Ore 14.10.

Lioro, (*Segretario*) legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Presidente, comunica che il senatore Riccardo Bianchi, commissario generale per i carboni, interverrà alle sedute della Camera nella qualità di commissario nel Governo.

INTERROGAZIONI.

Albanese. (*Al pres. del Cons. dei Ministri e ai ministri della guerra e dell'istruzione*). Per sapere se il decreto n. 1679 del 26 novembre 1916, che disciplina le condizioni degli studenti di medicina residenti in zona territoriale possa essere frustrato nei suoi effetti da circolari diramate ai Comandi militari, e se sia equo che i necessari benefici stabiliti dal decreto medesimo verso tutti siano limitati ai soli studenti che prestavano servizio presso la Compagnie di sanità, quando è doveroso estenderli, giusta lo spirito e la lettera della legge, anche agli altri studenti di medicina che subirono l'assegnazione in Corpi diversi, e, infine, se per la limitata durata dei corsi delle lezioni imposta dal decreto, non credano urgente provvedere immediatamente, alla eliminazione dei trattamenti che apparirebbero non ispirati ad imparzialità.

Alfieri. (*Sottos. per la guerra*), dichiara che il Governo ha dato opera per estendere il più possibile il beneficio consentito agli studenti di medicina residenti in zona territoriale, escludendone solo quelli che hanno il grado di ufficiali in altre armi.

Albanese riconosce che il Governo è andato gradatamente eliminando le ingiuste restrizioni che da principio si erano lamentate.

Falletti (*Al presidente del Cons. dei Ministri e al Ministro del tesoro*) Per sapere se non intendano modificare l'articolo unico della legge 19 aprile 1906, n. 135, e conseguentemente l'articolo 123 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, nel senso che ai fratelli e sorelle nubili qualora siano ciechi o inabili a qualsiasi fatica e lavoro, anche se maggiorenni, di cui il militare morto in guerra fosse l'unico sostegno, venga assegnata la pensione, sempre quando il defunto non avesse lasciato vedova o prole avente diritto all'assegno vitalizio.

Da Como (*Sottos. per il tesoro*), espone le ragioni per le quali non è possibile estendere al di là della minore età la pensione ai fratelli e alle sorelle nubili qualora siano ciechi o inabili a qualsiasi fatica e lavoro, delle quali il militare morto in guerra fosse l'unico sostegno.

Osserva che la legislazione italiana è la più liberale ed ampia, ed è la sola che conceda il diritto a pensione ai fratelli ed alle sorelle fino alla maggiore età.

Nota d'altronde che trattasi di casi singolarissimi ai quali adeguatamente provvede la pubblica beneficenza.

Falletti, afferma che altissime considerazioni di pietà e di equità consiglierebbero la concessione da lui invocata a vantaggio di disgraziati ai quali, la morte del congiunto in guerra, toglie qualsiasi mezzo di sostentamento.

Osservando che la legislazione sulle pensioni di guerra debba oggi essere informata a criteri di previdenza sociale, e controbattendo con argomenti giuridici le considerazioni del Sottosegretario di Stato, afferma che il diritto dei fratelli e delle sorelle nubili quando siano inabili al lavoro o ciechi merita di essere riconosciuto.

INTERPELLANZE.

Molina svolge una sua interpellanza diretta ai ministri dell'interno e della guerra per conoscere se intendano emanare opportuni ed urgenti provvedimenti legislativi per modificare le disposizioni della legge 6 luglio 1911, n. 609, in maniera da eliminare l'ingiusto trattamento di carriera e di pensione fatto ai militi e dai sottufficiali dell'arma dei Reali Carabinieri in confronto delle altre armi del R. Esercito e per elevare la carriera degli ufficiali dei RR. CC. alla importanza delle funzioni delicatissime e difficili che i medesimi sono chiamati ad esercitare.

Entra nell'esame critico delle leggi 609 e 598 che interessano i militi ed i sottufficiali dell'Arma.

Dimostra le gravi disparità create in materia di pensioni, disparità che si verificano nell'Arma stessa tanto che vi sono marescialli che con maggiori anni di servizio liquidano una pensione inferiore a quella dovuta ai brigadieri.

Ricorda come lo stesso Ministero della Guerra siasi occupato ed abbia quasi da un paio di anni allo studio un progetto di legge di pochi articoli intesi a riparare le ingiustizie evidenti, ma finora non si è fatto nulla.

Conclude rammentando i grandi servigi resi dalla benemerita arma.

Alfieri (*Sottosegr. alla Guerra*). Si associa alle parole dell'on. Molina verso l'arma dei RR. CC. Assicura che vi sono provvedimenti in istudio capaci di eliminare gli inconvenienti lamentati.

Molina ringrazia ed è soddisfatto.

Sellafavi dichiara anzitutto che egli è stato mosso a presentare questa interpellanza da un duplice ordine di ragioni. Il primo riguarda il servizi logisti o, e nel caso speciale prevalentemente alimentare; che può essere largamente migliorato ed in pari tempo riuscire assai meno oneroso alle finanze dello Stato; ciò che nel momento che attraversiamo non è vantaggio da trascurare, abbenchè tutto il popolo addimostri di non temere nè sfuggire sacrifici: ma i sacrifici debbono essere non solo utili, ma soprattutto utilizzati nel miglior modo possibile.

Il secondo ordine di ragione riguarda direttamente le condizioni che si verrebbero a creare se si continuasse nell'attuale sistema nei rapporti dell'agricoltura nazionale e per ciò dell'allevamento e conservazione di quel bestiame bovino che è parte così peculiare ed importante della ricchezza e della economia nazionale.

Ricorda le critiche già mosse al sistema delle requisizioni per raccogliere i generi di consumo necessari alle truppe. La stessa amministrazione militare, e ne dà lode al Ministro Morrone, se ne è vivamente preoccupata ponendosi sulla via di provvedere efficacemente col mutar metodo e misura ma ciò non è sufficiente! Prima che nuovi danni abbia a risentirne l'economia agraria, conviene procedere ancora con maggiore energia e sollecitudine, fino a che siasi conseguito un risultato definitivo.

I parchi del bestiame debbono totalmente sparire, tranne forse due o tre in prossimità della zona di guerra per essere pronti a qualsiasi evenienza; l'on. Ministro da oltre 40 li ha ormai ridotti alla metà, ma essi tuttora costituiscono, per le conseguenze che producono, una iattura gravissima, conseguenze che si sentono maggiormente nelle successive requisizioni le quali evidentemente dopo aver colpito il bestiame necessario all'agricoltura finiscono per colpire l'indispensabile: da ciò lo stretto obbligo di adottare sistemi prudentissimi e che permettano di accoppiare all'interesse del vettovagliamento dell'esercito il minor consumo del bestiame.

Rileva che il ritardo nel pagare l'importo da parte dell'amministrazione, oltre che ingenera malcontento e sfiducia produce l'effetto deleterio che l'agricoltore, specialmente il più modesto ed il piccolo proprietario, spesso per mancanza del contante equivalente al prezzo del bestiame requisito e non pagato, è obbligato a ritardare l'acquisto di un nuovo bestiame fino all'esazione, e quindi anche oltre un trimestre; nuovi danni ne risente adunque l'allevamento perchè nel frattempo talune stalle rimangono se non prive certo assai depauperate di bestiame.

Ma il consumo di bestiame bovino avviene in misura assai maggiore per la concentrazione di esso nei parchi; sono questi che hanno fatto pessima prova e che è d'uopo abolire senza dilazione.

Ricorda come – prelevati – moltissimi buoi della regione emiliana siano stati concentrati nelle vicinanze di città capoluogo di provincia con danno dell'igiene generale delle popolazioni, mentre il bestiame addensato tolto alle consuete premure dell'allevatore, posto in luoghi aperti al caldo agostano ed al freddo invernale deperiva a vista d'occhio. Aggiunge che – ad esempio nelle Provincie emiliane più ricche di bestiame – i bovini sono appaiati e quindi vivono ad a due in apposite stalle. Onde è che, abituati a questo

sistema, quando sono caoiati alle rinfusa nei parchi dove sono spesso divisi fra loro, ma non separati dalla massa del bestiame rifiutano il nutrimento per alcuni giorni e deperiscono rapidamente.

Se il bestiame, requisito e prezzato regolarmente si fosse lasciato presso gli agricoltori, lo Stato avrebbe realizzato inestimabili vantaggi. Anzi tutto il coltivatore avrebbe potuto servirsene nell'interesse della produzione per i lavori del fondo. E non temete che il bestiame avesse a soffrirne perchè — essendo venduto a peso allo Stato — chi più è interessato ad averlo in alto prezzo in proporzione del peso è il coltivatore stesso: ciò avrebbe procurato minor ritardo nei lavori agricoli.

Secondariamente il consumo del fieno sarebbe stato infinitamente minore perchè meglio graduato secondo il puro bisogno dell'alimentazione e non esposto alle intemperie in carri ferroviari senza coperioni od in depositi senza alcun riparo con pericolo, anche purtroppo verificatosi, di incendi distruttori.

In terzo luogo, il bestiame, sarebbe stato asportato dalle stalle nel solo momento del bisogno ed il mantenimento di esso durante il non breve intervallo fra la requisizione ed il prelievo sarebbe stato a carico del proprietario agricoltore che ne avrebbe trovato il compenso nell'uso di esso: osserva poi che occorre riformare la mal regolata requisizione del fieno, perchè essendo la quantità da consegnarsi al Governo calcolata sul numero del bestiame allevato, ne consegue che quegli agricoltori che sono più benemeriti pel copioso allevamento si veggono sottratta proporzionalmente una maggiore quantità di foraggi.

Da ultimo l'abolizione dei parchi permetterebbe di togliere dalla loro custodia e funzionamento una rilevante quantità di soldati che ivi perdono il loro tempo in funzioni aliene alla vita militare e che pure essendo indispensabili finchè permane il parco non compiono alcuna opera di vera utilità.

Dove la riduzione dei parchi è già avvenuta i risultati non hanno fallito alle previsioni!

Rileva che l'argomento della sua interpellanza sembra umile perchè tratta dei campi e si connette ad interessi anche materiali; ma quando lo si consideri bene sotto i suoi vari aspetti è assai più grave di quello che può ritenersi a prima vista.

Conclude dicendo: Il tutelare gl'interessi dell'erario, il renderli compatibili con quelli dell'agricoltura, l'eliminare tutte le cause possibili di malcontento costituisce una serie di problemi e di obblighi morali che tutti dobbiamo sentire. Il Governo Nazionale ha fatto con nobilissimo invito un appello a tutti per il conseguimento degli scopi supremi nazionali in quest'ora solenne per il nostro paese. E noi accettando l'invito compiamo alla nostra volta il dover nostro di fargli sentire le voci degli agricoltori che come tutte le altre classi combattono valorosamente non solo, ma altresì producono per assicurare col sangue e col sudore i nuovi destini della Patria! (*Approvazioni*).

Morrone (*Ministro della Guerra*). Risponde all'on. Cottafavi dichiarando che, per ragioni logistiche è impossibile sopprimere completamente i parchi buoi, si è proceduto, però, alla riduzione di essi, sopperendosi ai bisogni con carne refrigerata, ciò che offre il vantaggio di una maggiore utilizzazione dei resti degli animali macellati.

Cottafavi pure prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro Morrone insiste nel richiedere i provvedimenti dei quali ha rilevato la necessità.

Brunelli svolge una interpellanza ai ministri dei trasporti marittimi e ferroviari e della guerra per sapere se non credano più rispondente alle disposizioni di legge ai criteri di equità e agli interessi dei rispettivi servizi e dell'erario il richiamo dalle armi dei ferrovieri anziani e provetti piuttosto che l'esonero dal servizio militare dei giovani avventizi che ne hanno occupato il posto.

Morrone (*Min. della Guerra*). Assicura che sin dal 3 corr. si sono attuati provvedimenti per il richiamo dei vecchi ferrovieri anzichè per l'esonero dei giovani avventizi che ne hanno preso il posto.

Ancona (*Sottosegr. ai Trasporti*) fa le medesime assicurazioni.

Brunelli si dichiara soddisfatto e ringrazia.

Pietriboni si rivolge ai Ministri degli affari esteri e del tesoro per sapere quanto il Governo abbia fatto e quanto si proponga di fare in favore di quegli operai italiani che, avendo acquisito, nell'Austria-Ungheria e nella Germania, diritto a pensione, ne abbero per effetto della guerra interrotto il godimento.

Svolge lungamente il problema prospettato concludendo con l'invocazione al Governo di raggiungere una solidale fattività con gli operai del paese e di contribuire con un insieme d'opere pubbliche e di provvedimenti interni ad eliminare nei limiti del possibile la vergognosa piaga dell'emigrazione.

Borsarelli, (*Sott. agli Esteri*). Per rimediare alla situazione fatta ai connazionali beneficiati di rendite dovute e soppresse durante la guerra da Istituti di assicurazioni sociali di paesi nemici il R. Governo provvide con Decreto Luogotenenziale 6 Aprile 1916 affidando il servizio per le pensioni austro-ungariche alla Cassa Nazionale di Previdenza e con D. 20 Agosto 1916 seguito da altro Ministeriale del 25 Novembre creando una Commissione presso il Commissariato dell'Emigrazione incaricata degli accertamenti e del controllo. Osserva che mentre la sospensione dei pagamenti delle rendite austro-ungariche avvenne coll'inizio della nostra guerra, per le rendite germaniche la sospensione fu constatata nel luglio 1916 e fu subito pubblicato che il R. Governo avrebbe provveduto alla nuova situazione fatta ai beneficiari colpiti dal provvedimento ostile. Tentate varie pratiche d'indole generale, furono quindi emanati i citati decreti e il regolamento per i lavori della Commissione, la quale ha emesso un primo gruppo di decisioni di sussidi sin dal 10 Dicembre scorso. Si tratta di migliaia di domande che con la medesima urgenza dettata dal bisogno di tante famiglie arrivano alla Commissione. Più di mille decisioni di sussidi stanno per essere deliberate, con sicura promessa che le successive seguiranno ancor più rapidamente, data la migliore e più completa redazione delle domande, occorre improvvisare un rimedio ordinario e sicuro contro la sospensione generale dell'assistenza sociale da parte di più di cento Istituti assicuratori e stranieri. E bisogna notare pure che il sussidio è concesso ad una massa di bisognosi non a titolo di beneficenza ma in base a diritto che è necessario accertare con lavoro di controllo, di indagine e di applicazione di disposizioni di leggi straniere. Tutto ciò può dare un'idea dell'ampiezza e della difficoltà del compito affidato dal R. Governo alla Commissione.

Pietriboni. Prende atto e ringrazia soddisfatto.

Cottafavi, domanda la parola per rettificare alcuni appunti fatti dall'on. Pietriboni al precedente ministero.

Presidente, non vuol accordargli la parola.

Cottafavi. Poichè dal banco del Governo nessuno risponde, all'on. Pietriboni, io che ho fatto parte di quell'amministrazione alla quale si fanno gli appunti, mi sento in dovere....

Presidente, on. Cottafavi lei non ha diritto di parlare poichè il fatto personale non esiste... Io le tolgo la parola!

Cottafavi. Per rispetto al posto che occupa rinuncio a parlare ma dichiaro che cedo ad una violenza!

Morpurgo (*Sottosegr. al Lavoro e Industria*). Comprende quanto avrebbe voluto dire l'on. Cottafavi e rettifica le asserzioni fatte dall'on. Pietriboni in danno del precedente Ministero.

Soleri tratta lungamente sulla politica tributaria di guerra chiedendo al Ministro delle Finanze i suoi propositi su ciò e circa l'imposta sul reddito e la repressione delle evasioni fiscali.

Prospetta quesiti e fa una disamina delle proposte e dei provvedimenti atti a non inaspirire i vari congegni tributari.

Si ritiene certo che il Governo saprà essere all'altezza del bisogno pel bene di tutti. (*Approvazioni*).

Gasparotto svolge una sua interrogazione al Ministro delle Finanze sul punto a cui siano giunti gli studi in ordine ad una nuova legislazione tributaria.

LA FINANZA DI GUERRA E LA RIFORMA TRIBUTARIA.

Il discorso del Ministro Meda.

Meda (*Min. delle Finanze*). Ringrazia gli interpellanti perchè gli danno l'occasione di esporre le idee che lo hanno guidato e che lo guidano di fronte al problema tributario, quale è stato posto dalla guerra, anche in Italia; problema grave per l'oggi, in quanto ha reclamato e forse reclamerà ancora soluzioni immediate, grave per il domani, dacchè al domani non è lecito affacciarsi impreparati mentre tutti sentiamo come esso sarà denso di formidabili necessità di ogni genere non escluse le finanziarie.

Senonchè se finora si è potuto, anzi si è dovuto, procedere con un metodo che potrebbe chiamarsi di empirismo tributario, in quanto la finanza di guerra non consente soverchi scrupoli, come quella che deve proporsi di incrementare a brevissima scadenza i gettiti di cui si nutre l'erario con provvedimenti rapidi, semplici, sicuri, non può essere dubbio che per il dopo occorrerà procedere più sistematicamente, curando di ricondurre e di inquadrare il regime tributario entro confini studiati e determinati non più soltanto alla stregua delle urgenze di cassa, ma anche alla luce di criteri ponderati e maturi, i quali ci avvicinino sempre più ad una ripartizione dei carichi pubblici fondata sulla equità e sulla giustizia sociale.

Non seguirà gli interpellanti nella disamina delle proposte e dei quesiti speciali che essi hanno prospettato. Può tuttavia assicurare che il Governo pur non essendo ad inasprire i congegni tributari mano mano che ciò appariva richiesto dal credito dello Stato e dai bisogni della guerra, non ha mancato ad esempio, nei provvedimenti dell'attuale gabinetto si è sempre avuto cura di non ricorrere ad imposizioni indirette sui consumi necessarii e di concentrare semmai apprezzabili negli aggravamenti delle imposte dirette, rendendo invece progressiva l'elevazione delle aliquote sulla fondiaria; si è avviato qualche esperimento di nuovo monopolio con quelle cautele che la difficoltà della materia voleva; si è sopratutto cercato di colpire la produzione ed il godimento della ricchezza, evitando, salvo le inevitabili incidenze, di attingere là dove l'attingere avrebbe voluto dire non più diminuire l'agiatezza, ma accrescere il disagio già, per tante ragioni indipendenti dall'opera del governo, così sentito e profondo.

Inoltre ha ritenuto doveroso, segnare qualche linea per il domani, ed ha appunto messo allo studio, col consenso del Presidente del Consiglio, la riforma dei tributi diretti, col proposito di tener fede in questa iniziativa, a convincimenti suoi ben noti per la manifestazione più volte fattane nella stampa e nelle politiche assemblee. Non ha ora difficoltà di informare che non soltanto sono compiuti gli studi, ma che potrà presentarne il risultato, in un concreto disegno di legge, all'on. Presidente del Consiglio quando questi riconosca maturo, dal punto di vista politico, il momento di riceverlo per sottoporlo poi all'esame del Gabinetto, e, se questo lo accoglie, alle deliberazioni del Parlamento.

Il che non gli vieta tuttavia di completare la comunicazione agli interpellanti con alcune notizie circa l'indirizzo seguito e le conclusioni di massima adottate dalla Commissione che con assiduità pari alla competenza ha assistito lui ed il suo collega Sottosegretario di stato nella elaborazione della complessa materia, ed ha approntato un progetto meritevole della maggiore considerazione.

Avverte subito che anzichè attingere agli esempi delle legislazioni straniere, si è preferito rendersi conto innanzi tutto dei precedenti nostri che non difettano in tema di riforme tributarie. Dal progetto del Ministro Scialoja del 1866 agli studi ultimi del Ministro Rava non sono mancate al Parlamento italiano iniziative per un riordinamento dei tributi, iniziative che rivelarono rapidamente. Ma le mutate condizioni nelle quali egli si è trovato ad affrontare il problema — mutate specie per il fatto economicamente e finanziariamente rivoluzionario della guerra — rendevano più che mai necessario di spingersi molto più innanzi e più in fondo.

Seguendo la direttiva programmatica tracciata nella sua lettera del 13 settembre 1916 al Presidente del Consiglio fu facile constatare come la istituzione di una nuova imposta globale sul reddito non potrebbe condurre a risultati giusti per i contribuenti e fecondi per la finanza, se prima non si sia provveduto ad un migliore accertamento dei redditi tutti ed alla coordinazione delle imposte dirette attualmente in vigore: di qui la prima deliberazione di fondere cioè in una sola imposta, le imposte sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile: per tal modo i redditi distinti per categorie, a seconda che essi derivano dalla proprietà immobiliare, dal capitale, dal lavoro o sono misti, sarebbero assoggettati ad una prima imposta, la normale, ad aliquote proporzionali, di cui illustra i criteri più salienti intesi a costruire un sistema più semplice, più razionale, più giusto dell'attuale.

Al di sopra della imposta normale dovrà assidersi una imposta complementare ad aliquote progressive sul coacervo: cominciando anche essa dai redditi di L. 1.200 con tenuissima aliquota, dovrà, nel concetto della Commissione, crescere gradatamente, fino a raggiungere una misura abbastanza elevata per i redditi alti e altissimi, fungendo così da strumento compensatore della ineguaglianza insita nel sistema delle imposte indirette che non si può certo pensare di abolire. In conformità alla pratica invalsa negli Stati moderni ed anche nelle più progredite città italiane, l'imposta complementare dovrebbe gravare sul capo di famiglia per tutti i redditi dei componenti la famiglia; ma consentirà detrazioni sensibili per gli interessi passivi dei debiti di qualunque specie, per le imposte e le sovraimposte, per i premi di assicurazione e specialmente per i carichi derivanti dal numero dei componenti la famiglia, mentre darà luogo ad aggravi per gli esenti dal servizio militare e per i celibi, senza che per questi titoli occorra di escogitare congegni particolari, odiosi e dispendiosi.

Siccome poi, salva una detrazione del 25 per cento per i redditi certi e fissi di lavoro, i redditi da assoggettarsi alla imposta complementare sarebbero assunti, per ragioni di chiarezza e di semplicità, al loro valore integrale netto, ne verrebbe una patente ingiustizia se non si provvedesse ad una opportuna integrazione; la quale potrà essere data da una tenue imposta patrimoniale, per i patrimonii superiori alle lire 10.000, rivolta a ristabilire l'equilibrio fra chi trae dal solo capitale un reddito e chi un reddito eguale trae dal solo lavoro.

A nulla tuttavia varrebbe la costruzione del più perfetto congegno tributario se non si provvedesse contemporaneamente ad un migliore accertamento dei redditi da colpirsi e ad un più efficace regolamento del contenzioso: al che pure il progetto della Commissione si propone di radicalmente provvedere con un completo organismo.

Ritiene però necessario avvertire come la Commissione abbia messo a fondamento invulnerabile di tutte le sue proposte l'osservanza delle solenni promesse di esenzioni da ogni imposta presente e futura fatte ai portatori di titoli del debito pubblico, ed abbia quindi escluso in modo assoluto ogni inquisizione sui titoli stessi posseduti dai contribuenti.

Quanto al coordinare ad un simile congegno erariale l'organismo finanziario degli Enti locali, essa è una materia che non potrebbesi esaminare se non d'accordo colle amministrazioni dello Stato alle quali più specialmente compete la cura dei Comuni e delle Provincie; ma ritiene non difficile una sistemazione, la quale pur escludendo qualsiasi forma di partecipazione degli Enti locali al gettito erariale, mantenesse ai Comuni ed alle Provincie entro limiti ben disciplinati, la facoltà che già posseggono di sovraimporre sui redditi di terreni e di fabbricati e la estendesse anche su taluni redditi di capitale, di lavoro, o misti: ai Comuni potrebbe essa consentirsi di sovraimporre anche sulla complementare progressiva, non mai certo sulla patrimoniale; ma sopratutto i Comuni potranno, in un riordinamento della legislazione che li riguarda, essere avanzati a trarre profitto da parecchi di quei tributi speciali dei quali ha parlato l'on. Soleri, tributi disdetti, in via ordinaria, a costituire oggetto di accertamento statale, per la ineguaglianza delle condizioni economiche da regione a regione, da provincia a provincia, mentre ottimamente si presterebbero ad una tassazione rispondente ai bisogni della vita locale.

Rifacendosi pertanto alla parte di sua diretta competenza spera di avere tracciato agli interpellanti le linee generali di una riforma che giudica capace di migliorare sensibilmente le entrate dell'Erario e di stabilire un regime di equità tributaria, anzi di giustizia, fra tutti i cittadini.

Diranno gli eventi se e come le idee esposte, sono destinate a concretarsi in provvidenze legislative; gli piace in ogni modo concludere riaffermando che le risorse all'erario del nostro paese non mancheranno ove non manchino il patriottismo nei cittadini, e il coraggio negli uomini che saranno chiamati a reggere le sorti dell'Italia di domani.

Soleri. Ringrazia soddisfatto il ministro Meda e prende atto delle sue dichiarazioni.

Gasparotto, si associa all'on. Soleri.

La seduta è tolta alle 18.15.

A proposito del discorso dell'on. Ferri

Milano, 11 marzo 1917.

Egr Sig. Direttore.

Come gerente della Ditta Pirelli e C. di Milano Le sarò grato se per imparzialità ed equanimità vorrà avere la cortesia di pubblicare nel Popolo Romano.

Ringraziandola, con osservanza mi rassegno dev.mo G. B. PIRELLI.

Milano, 11 marzo.

Preg. sig. direttore del giornale «Il Popolo Romano».

L'on. Enrico Ferri — risulta dal resoconto ufficiale della Camera ora pubblicato — rispondendo ad una interruzione dell'on. Arrivabene che chiamava elastica la coscienza dell'on. Ferri stesso, ebbe ad esclamare: «Non mai come le gomme dei vostri Pirelli che diedero le gomme per i camions dell'Austria dopo la dichiarazione della guerra europea».

Questa voce di nostri pneumatici trovati a Gorizia su camions austriaci, che non sappiamo se fondata o meno, ha già fatto il giro sotto forma insidiosa in alcuni giornali soliti a cogliere ogni occasione per mettere sotto cattiva luce l'opera degli industriali; ma, ora che è stata portata al Parlamento, crediamo doveroso precisare i fatti.

Per fortuna dei nostri sforzi siamo riusciti a far sì che i prodotti della nostra industria concorressero con altri di ogni paese nei maggiori mercati del mondo, ed a fondare stabilimenti di produzione e filiali di vendita in parecchi paesi stranieri. A Vienna avevamo appunto una filiale di vendita: scoppiata la guerra europea potevamo tenerla aperta fino a quando la guerra nostra contro l'Austria non fosse sembrata sicura ed inevitabile. Decidemmo invece di chiuderla appena fossero assunti gli impegni colà assunti, e che vennero soddisfatti prima della fine del 1914 con spedizioni autorizzate volta per volta dalle competenti autorità.

Che pertanto si siano trovati pneumatici nostri montati su camions catturati a Gorizia è possibile, come se ne sono forse trovati e ne esistono forse tuttora in Austria di inglesi e francesi. Ma l'opera nostra nei rispetti dell'Austria non poteva essere più patriottica e corretta, come lo fu più tardi in Spagna, quando noi stessi, in mancanza di una lista nera del nostro Governo, invocammo il mezzo legale di sciogliercі dagli impegni assunti con alcune ditte spagnuole per la fornitura di merce non bellica, quando tali ditte furono sospettate dagli alleati e comprese nelle loro liste nere.

E' doloroso per una impresa che ha consacrato ogni sforzo a creare in Italia una grande industria, la quale non ha mai assunto carattere di speculazione (giacchè non ha distribuito in media che dividendi dal 7 all'8 per cento ed un solo anno il 10 per cento) dover scendere a queste giustificazioni. Ma quando le voci insidiose arrivano al Parlamento, corre pure il dovere agli industriali che hanno senso d'onore e amor di Patria di sventarle per porre una remora all'azione di quanti vanno creando un'atmosfera di sospetto e di denigrazione attorno a tutti coloro che si applicano ai commerci ed alle industrie, fattori della potenza e della prosperità di un paese.

Ringraziamo della pubblicazione e ci rassegniamo con perfetta osservanza.

Pirelli e C.

Dalle Provincie

(Pubbl. per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Genova, 12. — *Prezzo del pane.* — Il Prefetto ha diramato una circolare con la quale fissa il prezzo del pane come segue: prezzo massimo del pane unico a forma di pagnotta del peso minimo di 700 gr.: all'ingrosso L. 0.50 al kg., al dettaglio L. 0.55 al kg.

Detti prezzi si intendono stabiliti per pane della resa di kg. 125 al quintale di farina.

Alessandria, 12. — *Conferenza di padre Gemelli.* — *Per gli impiegati comunali.* — Il cap. medico, padre Agostino Gemelli libero docente all'Università di Torino, ha tenuto una conferenza al Politeama sul tema: *L'anima del soldato*, illustrata con proiezioni.

L'oratore è stato vivamente applaudito e complimentato.

— La Giunta comunale ha deliberato di dare a tutti i suoi dipendenti un compenso di L. 10 mensili a partire dal 15 marzo corr., per il caro viveri.

Milano, 12. — *Riunione alla Camera di Commercio americana.* — Ieri nei locali del Collegio dei ragionieri ebbe luogo l'assemblea generale della Camera di commercio americana, alla quale hanno partecipato soci, industriali ed esportatori di Genova, Torino, Roma, Napoli. Presiedeva il presidente Ch. F. Hanss. Dopo l'approvazione dell'attività camerale e dei bilanci hanno preso la parola M. Ling, direttore della C. Bank di New York per esaminare gli ostacoli che attualmente si frappongono ad una migliore attività commerciale fra Stati Uniti ed Italia. Egli ritiene che gli sforzi comuni devono tendere a diverse direzioni: facilitare i trasporti, facilitazioni bancarie, portuali, polizze di carico, organizzazione di vendita, legislazione, ecc. Consiglia poi all'Italia di intensificare la sua produzione industriale per essere in grado di parificare l'esportazione alla importazione oggi eccedente. Parlano poi il signor Hanss e il cav. Corti entrambi per dire che l'Italia ha tante risorse da potere con l'intelligenza dei suoi cittadini emanciparsi dall'estero. Essi fanno voti che gli Stati Uniti possano aprire porte all'esportazione di molti articoli italiani.

Viene trattato infine il problema dei trasporti si espongono iniziative tendenti all'acquisto di naviglio neutrale, si discutono proposte sulle assicurazioni dei rischi di guerra.

Alla fine della riunione i presenti si sono quotati per sottoscrivere al Prestito nazionale.

Il nuovo Consiglio eletto in ultimo sarà ancora presieduto dal signor Hanss.

Italia Centrale

Modena, 12. — *Pro mutilati in guerra.* — Nei locali del Foro Boario proseguono con alacrità i lavori di impianto per i padiglioni e reparti che dovranno accogliere per le cure fisico-ortopediche per la rieducazione al lavoro, circa 300 mutilati.

Tale istituto che sorgerà per il buon volere della cittadinanza emanazione del Comitato prov. autonomo pro mutilati e storpi in guerra. Un primo elenco di offerte fa risalire il totale a 80 mila lire.

◆ **Bologna**, 12. — *Perchè non venga diminuito il servizio tramviario.* — *Per la fornitura delle sementi.* — Il Sindaco, dott. Zanardi, in vista del pericolo della diminuzione del servizio tramviario, si è recato a Roma dove, insieme agli onorevoli Brunelli e Bentini, ha interessato il Sottosegretario di Stato, on. De Vito perchè la nostra Società tramviaria possa avere il fabbisogno di combustibile necessario giacchè una sospensione tramviaria anche parziale sarebbe dannosissima.

— Il Sindaco si è pure interessato presso il Ministro di Agricoltura per la fornitura delle sementi necessarie alla produzione delle patate e dei fagiuoli.

Perugia, 12. — *Per l'intensificazione della produzione agraria.* — Il Prefetto, comm. Levi, ha inviato ai Sottoprefetti e ai Sindaci una circolare in cui espone alcuni provvedimenti deliberati dalla Giunta prov. dei consumi allo scopo di aumentare la produzione agricola. La circolare suggerisce, tra l'altro, di attuare una più estesa coltivazione del granoturco, rompendo una parte dei prati; consociare il fagiuolo al granoturco; coltivare le patate nei terreni adatti destinando alla piantagione la totalità delle partite dei tuberi ancora in possesso degli agricoltori; utilizzare nelle vigne le striscie di terra libera lungo i filari, lungo i greppi o i fossi ed ogni relitto di terra coltivabile per seminarvi granoturco, patate o fagiuoli.

Modena, 12. — *Soldato risuscitato.* — Nel novembre 1916 la famiglia Maletti di Castelvetro veniva informata dal Comando del reggimento che il figlio Bruno era caduto in combattimento ed era stato sepolto nel vallone di Doberdò. In questi giorni invece i coniugi Maletti hanno ricevuto dal figlio Bruno una cartolina che annunzia di essere prigioniero degli austriaci in ottime condizioni di salute. La sorprendente notizia ha avuto conferma ufficiale a mezzo della Presidenza della Croce Rossa.

Italia Meridionale

◆ **Torre del Greco**, 12. — *Muore a bordo di una nave.* — Ieri ha approdato nel nostro porto una nave che aveva a bordo il cadavere del capitano di essa, certo Luisi Giuseppe, di a. 63 da Torre del Greco. Il Luisi durante l'imperversare di un fortissimo temporale colto da malore cessava di morire improvvisamente.

Isole

Siracusa, 12. — *25 mila lire per la Croce Rossa.* — La vendita delle carte di rifiuto e di quelle vecchie, nel distretto giudiziario di Siracusa, ha fruttato 25 mila lire che sono state devolute in favore della Croce Rossa.

TEATRI ed ARTE

I CONCERTI AL «QUIRINO»

Giulio Bignami.

Di questo giovanissimo artista — appena dodicenne — già fu parlato in occasione di un altro suo recente concerto.

Anche ieri egli si cimentò in un arduo programma, che comprendeva la 1ª sonata di Corelli op. 5, il concerto in *re min.* di Vieuxtemps, *Due capricci* di Paganini, l'*andante cantabile* e la *serenata napoletana* di Sgambati, la *Zingaresca* di Sarasate.

Il piccolo violinista diede prova novella delle sue felici e precoci attitudini e della efficacia dell'insegnamento impartitogli dal m. Fattorini.

E' sopra tutto nei brani, che la sua anima infantile può pienamente penetrare, che il Bignami si fa ammirare: e così ieri fu apprezzato sopra tutto nel 1º *allegro* di Corelli, e nell'*andante* di Sgambati.

Al piccolo concertista che fu accompagnato al piano, con vero senso d'arte, dalla sua mamma, il pubblico, elettissimo, fece calorose accoglienze.

LA MESSA DI PALESTRINA E AMERIO al Pantheon.

Riuscito vano, com'è noto, il concorso bandito annualmente dalla R. Accademia Filarmonica Romana per una Messa moderna da eseguire al Pantheon il 14 marzo nelle solenni esequie in memoria di Re Umberto, è stata prescelta la *Missa pro defunctis* del Palestrina, completata — nelle parti mancanti — dall'Amerio.

Ieri al Pantheon si svolse — sotto la valida direzione del comm. Teofilo De Angelis — la prova generale della Messa, che fu largamente apprezzata così pel suo alto valore artistico, sopratutto nella prima parte, che è opera del Palestrina, mentre la seconda dell'Amerio non si mantiene all'altezza della precedente, come per la esecuzione veramente eccellente sotto ogni riguardo.

GENI SADERO ALL'ASSOC. ARTISTICA.

Pubblico folto e distinto accorse alla interessante audizione data da Geni Sadero alla: *Associazione Artistica Internazionale.*

L'eletta artista cantò squisitamente parecchie romanze e canzoni del suo vasto repertorio, illustrandone prima, lo spirito e il significato. Eseguì anche — con bell'impeto — due canzoni classiche francesi del 1700: *Le petit bois d'amour* e *Le roi a fait battre le tambour.*

La Sadero fu assai festeggiata e complimentata.

COMPOSIZIONE SINFONICA DEL M. PEROSI SULLA GUERRA.

Si assicura che il m. don Lorenzo Perosi ha, in questi giorni, terminato un suo grande lavoro sinfonico, ispirato alla guerra. Se ne attende l'esecuzione per l'aprile prossimo.

REJANE NELLA «AMAZZONE».

Il trionfo di Gabriella Rejane nella: *Amazzone*, è stato veramente eccezionale. Tanto la stampa francese che estera hanno lodato immensamente l'interpretazione, veramente straordinaria, della illustre attrice nella «parte» di *Cecilia Bellanger*.

Ecco qui qualche giudizio, spigolato fra la più nota critica parigina:

Il Journal: «..... E il dramma terribile e grandioso incomincia: entra Réjane, con un indimenticabile accento di dolore umano, di rancore e tratteneto, di una malinconia che non ha l'uguale; è l'*Amazzone* marziale e accasciata. Réjane è tutta la vedova, tutto il dolore, tutto il perdono nella fraternità della sofferenza e della gloria».

Il Matin: «In questa «parte», Réjane ha trovato uno dei più bei trionfi della sua carriera: l'ingegno di Réjane supera tutti gl'ingegni conosciuti».

La Libre Parole: «L'*Amazzone* offre alla signora Réjane una delle più belle «parti» che si possono immaginare. Essa vi manifesta, a mano a mano, il dolore, l'angoscia, una delicatezza, che tiene sospeso il pubblico così al più piccolo dei suoi gesti, come al più piccolo dei suoi silenzi».

Il Gaulois: Non mai Réjane fu più vera, più sincera, più umana, più straziante che in questa «parte» di Cecilia. Riunite i vostri ricordi delle belle serate di *Germinie Lacerteux* e della *Course au Flambeau*, e avrete un'idea dell'altezza alla quale l'ammirabile attrice può arrivare con la semplicità e modernità della sua recitazione. Per lei, non un successo, ma un trionfo».

New York Herald: «Rejane ha formato il successo. Oh, che bella attrice. Così semplice, così straziante. E che lezione di teatro essa dà alle attrici del suo tempo».

Daily Telegraph: «Rejane non è mai stata più grande nel rendere il suo dolore e la sua gioia».

Com'è noto la Rejane, circondata dalla sua Compagnia parigina, darà domani sera all'*Argentina* l'*Amazzone*.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE - VIII Sezione Penale.

Presidente: cav. Porcio — *P. M.*: cav. Lacomus — *Difesa*: avv. Corini, Falassi, D'Aquila.

Un commesso infedele. —

Al negoziante Massimiliano Riva spariva ogni giorno della merce tanto che da un calcolo approssimativo aveva constatato un ammanco di circa 1200 lire.

Data denuncia del fatto si assodò che l'autore del rilevante furto era il commesso Romolo Achilli con la complicità di tale Angelo Caroselli.

Cosicchè furono rinviati al giudizio: l'Achilli per furto: il Caroselli per complicità: Angela Colasuga, Anita Proietti e Amelia Corleoni per ricettazione.

Il Tribunale, ieri, condannò l'Achilli a 16 mesi e 10 giorni di reclusione; Caroselli a 7 mesi e a lire 350 di multa; la Colasuga e la Corleoni a 3 mesi di detenzione; la Proietti a 2 mesi e 15 giorni di detenzione e applicando per queste tre ultime la legge del perdono.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa ha ricevuto in privata udienza: il card. Vincenzo Vannutelli, decano del S. Collegio, datario di S. S., con mons. Spolverini, sotto datario; mons. Carlo Agostino Lecoeur, vesc. di Saint Flour; mons. Francesco Sidoli, vesc. di Rieti; S. E. Jonkheer O. Van Nispen Tot Sevenaer, ministro d'Olanda presso la S. Sede, con la signora; mons. Laurenti, segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide; P. M. Domenico Reuter, ex generale dei Minori Conventuali, direttore dell'Ufficio pei prigionieri; mons. Francesco Roberti, pro rettore del Pont. Seminario Romano Minore, con mons. Michele Iacobini, vice rettore del Pont. Seminario Romano Maggiore e mons. Tito Pallotti, prefetto dello scuole; il can. D. Eugenio Beaupin con la madre; il comm. Attilio Ambrosini con il cav. Carlo Leggeri; l'avv. Enrico Tuccari.

— Ieri sera è morto mons. Coppotelli vice Gerente di cui annunziammo già la malattia.

Mons. Giuseppe Coppotelli era nato a Roma il 15 marzo 1846, aveva pertanto 71 anni. Fu parroco a S. Angelo in Pescheria, e nel 1882 venne nominato Vescovo di Ripatransone, da dove fu traslato alla chiesa tit. di Tiberiade nel 1890; promosso alla Chiesa Arcivescovile tit. di Mira nel 1899 e Patriarca di Costantinopoli il 22 giugno 1903.

S. P. Q. R.

VI Commissione Rionale dei Consumi. — Nota delle oblazioni per l'impianto di una cucina collettiva nella giurisdizione della XI Delegazione municipale

Giornale *Il Messaggero*	L.	100.—
Dott. Venceslao Fraschetti	L.	25.—
Avv. Ottolenghi Israele	L.	25.—
Sig.ra De Benedetti-Lattes Giulia	»	25.—
Sig.ra Ricci Elisa	»	25.—
Ditta Palladino-Pignalosa	»	100.—
Prof.ssa Facchini-Caselli Ines in memoria dei suoi genitori	»	50.—
Prof. Caselli Amos	»	10.—
Totale	L.	360.—

PER LE TESSERE ANNONARIE. — Come già avemmo occasione di annunziare, a cura dell'Ufficio di statistica municipale, i padroni degli stabili urbani sono stati invitati ad eseguire un accurato censimento di tutte le persone alloggiate negli edifici di loro proprietà, e ciò nell'intento di aggiornare nella forma più rapida e più sicura il registro della popolazione di Roma.

Questo provvedimento si rende necessario per la non lontana eventualità di dovere stabilire la tessera per i consumi di primissima necessità, perchè non è improbabile che anche il Comune di Roma, debba ricorrere a tale misura, nell'intento di disciplinare il consumo dello zucchero e forse anche quello del pane e della carne.

Non è certamente questo un provvedimento immediato, ma tutto lascia prevedere che forse si debba ad esso ricorrere se le disponibilità delle derrate dovessero ancora diminuire. Nè è cosa che deve fare meraviglia quando è notorio che già altre città d'Italia si sono dovute attenere a tale partito, per assicurare l'alimentazione normale della popolazione.

Il metodo adottato dall'ufficio di statistica risponde senza dubbio a criteri pratici; onde vogliamo augurarci che tutti i padroni di casa vogliano corrispondere all'invito del Comune con la maggiore rapidità e diligenza possibile. Perchè purtroppo è notorio come le abitudini cittadine siano tali che non si possa fare affidamento sicuro sullo stato dell'Anagrafe municipale, senza addivenire prima ad un rapido riscontro dall'attuale stato di fatto. Raramente da noi si denunciano i cambiamenti di domicilio, e se si denunciano, si denunciano con un eccessivo ritardo e quando speciali esigenze lo rendano necessario. Sicchè il registro di popolazione presenta quasi sempre gravi lacune, alle quali non si può direttamente riparare.

E' quindi evidente che dovendosi addivenire alla istituzione della tessera annonaria, il primo lavoro che si rende necessario è quello di mettere al corrente il registro di popolazione e la denunzia dei domicili dei singoli abitanti, perchè come è facile rilevare non sarebbe possibile assicurare la distribuzione delle tessere a tutta la popolazione, se questo accertamento dovesse venire meno.

Pertanto, per quanto l'incarico affidato ai padroni di casa dal Municipio possa essere fastidioso, è necessario che da tutti sia soddisfatto con la maggiore cura possibile, per evitare che nel momento del bisogno vi siano di coloro che non possano usufruire del beneficio della tessera, per il solo fatto che la loro presenza in Roma non risulta documentata dai registri dell'Ufficio di statistica.

Non si tratta, quindi, di cosa che si possa prendere leggermente essendo evidente e notorio lo scopo a cui mira, nè vi debbono essere preoccupazioni nel dare le notizie richieste, sfuggendo dal provvedimento qualunque tendenza di carattere fiscale, e mirando esso soltanto ad un altissimo fine sociale.

Onde noi sollecitiamo i nostri lettori, a voler corrispondere all'invito del Comune con la maggiore sollecitudine possibile, nell'interesse di tutta la cittadinanza e per evitare inconvenienti che sarebbero deplorevoli.

ISTITUZIONE DI UN UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO. — Nella seduta di oggi, il Consiglio Provinciale esaminerà e discuterà intorno all'istituzione di un *Ufficio provinciale del lavoro*.

Il regolamento, come è noto, è stato compilato da una Commissione composta del deputato Morelli e dei consiglieri Buzi, Ceribelli, Orsi, Pierantoni, Rossetti e Zagretti.

La finalità dell'Ufficio sono: lo studio delle di-

verse manifestazioni della vita economica, agricola industriale della Provincia, e la compilazione degli opportuni rilievi statistici; lo studio e la disciplina del movimento delle popolazioni rurali, facilitando il collocamento della mano d'opera, osservare e seguire, nell'interesse del lavoro, i fenomeni emigratorii e le relative disposizioni legislative, sollecitando, ove occorressero, i provvedimenti del caso, lo studio delle condizioni igieniche nelle quali si trovano le classi operaie, urbane e rurali, promovendo i provvedimenti atti a combattere le malattie alle quali vanno incontro; cooperare al progressivo miglioramento del lavoro nei riguardi tecnici ed economici; spiegare una azione conciliativa tra proprietari in tutte le controversie che possono sorgere specie in materia di usi civici, ed intervenire quale arbitro quando le parti in conflitto ne facciano richiesta; promuovere la diretta concessione di terre per la coltivazione; vigilare perchè le leggi sulle bonifiche vengano osservate ed applicate; vigilare per la osservanza della legislazione sul lavoro.

L'Unione Professionale ricevuta dal Prefetto. — Ieri mattina è stata ricevuta dal Prefetto una Commissione dell'Unione professionale fra gli impiegati e commessi.

La Commissione è stata presentata dal consulente tecnico G. B. Cortis, il quale con efficaci parole ha esposto i desiderata della classe dell'Impiego privato che è quella che risente maggiormente del disagio economico causato dalla guerra.

Ha letto quindi il memoriale nel quale veniva riportato l'ordine del giorno votato domenica scorsa al comizio tenuto all'«Argentina».

Convegno del partito radicale. — Nella seduta di ieri mattina sotto la Presidenza del prof. Silvagni, si inizia la trattazione del tema sulla politica economico-finanziaria del momento presente e del dopo guerra, che è svolto dall'on. Agnelli.

Partecipano quindi alla discussione in proposito l'ing. Beretta di Milano e l'avv. Giovanni Peraleo.

L'avv. Bruccoleri afferma la necessità pel Partito Radicale di prendere a cuore il problema meridionale.

Il dott. Ferrero di Genova propone un'aggiunta all'ordine del giorno Agnelli.

L'on. Giretti vuole che si vada cauti in tema di [illegible].

Il prof. Bonini di Pavia tratta delle varie questioni attinenti alla riforma tributaria e al cambio.

Bollero di Ancona richiama l'attenzione del Congresso sulle condizioni della classe dei rappresentanti di commercio.

L'avv. comm. Balilcra di Francofonte si associa a quanto ha detto Bruccoleri sul problema meridionale, che non deve essere abbandonato all'iniziativa privata.

L'avv. Scialabba di Palermo chiede una più precisa e particolareggiata indicazione della soluzione dei gravi e vari problemi.

Il congressista Curatolo sostiene la necessità di non aggravare ulteriormente l'enorme pressione tributaria ma di sopperire al pagamento degli interessi dei debiti contratti per la guerra con la creazione di altri debiti che verranno poi estinti dalle generazioni future.

Il Presidente prof. Silvagni riassume la discussione invitando sopratutto le Sezioni a volere richiamare di volta in volta l'attenzione e l'interesse della direzione centrale sui problemi che pur essendo d'interesse locale hanno valore ed importanza per l'intera nazione.

***

In principio alla seduta pomeridiana presieduta dal prof. Silvagni, prende la parola l'on. prof. Arnaldo Agnelli per replicare ai vari oratori che hanno interloquito sulla relazione da lui magistralmente svolta sul tema: *Politica economico-finanziaria del momento presente e del dopo-guerra.*

I approva quindi il suo ordine del giorno emendato.

Convegno per l'assistenza Civile. — Il Ministro [illegible] civile hanno indetto in Roma, per i giorni 15, 16 e 17 corr., un Convegno di tutti i Comitati di Preparazione, Mobilitazione, Azione, Soccorso, Difesa, Organizzazione e Assistenza civile.

Presidenti onorari del Convegno, che si terrà in Campidoglio, saranno S. E. il Ministro Comandini ed il Sindaco di Roma, principe Colonna.

La Presidenza effettiva è stata affidata al comm. Apolloni, in rappresentanza del Comitato Romano per l'Organizzazione Civile. L'Ufficio di Presidenza si compone inoltre di donna Carla Lavelli-Celesia, dei senatori Mangiagalli e Ponti per la Federazione Comitati assistenza, della contessa Spalletti per il Consiglio Nazionale delle donne italiane.

Al Convegno interverrà anche S. E. Paolo Boselli, Presidente del Consiglio dei Ministri.

L'inaugurazione del Convegno avrà luogo in Campidoglio giovedì, 15 corr., alle ore 10.

Si terranno poi sedute nel pomeriggio del 15 marzo alle ore 14, nel mattino di venerdì 16 alle ore 9 e nel pomeriggio alle ore 14; nel mattino di sabato 17 marzo alle ore 9.

Nel pomeriggio di sabato 17 marzo alle ore 14 avrà luogo l'Assemblea della Federazione Nazionale Comitati Assistenza Civile.

Ecco i temi che saranno discussi durante i lavori del Convegno:

Tema 1. — Funzionamento dei Comitati Comunali di Assistenza Civile e delle Federazioni Provinciali e loro rapporti con la Federazione Nazionale Comitati Assistenza Civile:

a) Organizzazione. — Relatore: avv. Renzo Sacchetti.

b) Consulenza legale. — Relatore: avv. Giovanni Strambio De Castilia.

Tema 2. — Assistenza ai colpiti dalla guerra:

a) Ai combattenti, alle loro famiglie, agli invalidi. — Relatrici: dott. Paolina Tarugi e principessa Strongoli.

b) Ai fuorusciti ed ai profughi. — Relatore: Gino Bossi.

c) All'infanzia. — Relatori: donna Antonia Nitti e avv. Gilberto Martire.

Tema 3. — Disoccupazione e lavoro:

a) Mano d'opera negli Stabilimenti industriali. — Relatrici: Rosa Mossara De Capitani e Lina Brambilla.

b) Indumenti militari. Istituto Nazionale per il Vestiario del Soldato. — Relatore: on. Angelo Cabrini.

c) Case di lavoro. — Relatore: avv. cav. Ettore Oberi.

Tema 4. — Economia di guerra:

a) Risparmio volontario e disciplina dei consumi. — Relatore: on. Antonio De Viti De Marco.

b) Raccolta dei rottami metallici. — Relatori: avv. Giuseppe Prato e cav. ing. Fausto Strada.

c) Pensioni di guerra. — Relatore: on. Luigi Rava.

d) Istituzione, presso le Federazioni Provinciali, di un apposito Ufficio di Consulenza e Segretariato per le pensioni di guerra. — Relatori: marchese Gino Incontri e sen. Luigi della Torre.

Tema 5. — Mobilitazione Civile:

a) Maschile. — Relatore: Giuseppe Grassotti.

b) Femminile. — Relatrice: dott. Ernesta Faschetti.

Tema 6. — Sovraimposta comunale per l'Assistenza Civile. — Relatore: avv. Gaetano Sufrigo.

Tema 7 — Assistenza nei comuni rurali. — Relatore: cav. uff. avv. Giuseppe Ferrante.

Gli esperimenti in pubblico delle cassette di cottura. — Stamane dalle 9 alle 10 sul mercato in piazza Principe di Napoli la contessa di Robilant farà una dimostrazione sperimentale delle cassette di cottura.

L'orario tramviario e gli spettacoli del «Costanzi». — Per comodità dei suoi *habitués*, la direzione del *Costanzi* ha avuto la buona idea di far affiggere nel *foyer*, nei corridoi ed in altri locali di trattenimento e di passaggio nell'interno del teatro, dei grandi quadri nei quali sono chiaramente esposti gli ultimi orari serali delle principali linee tramviarie della capitale.

Da questi quadri si desume che vi sono corse in passaggio per l'angolo di via Firenze per San Pietro, fino alla mezzanotte e 31 minuti, per Trastevere, fino alla mezzanotte e 31, per il Popolo, fino alla mezzanotte e 23; per Porta Trionfale e Prati fino alla mezzanotte e 32; ed anche fino alle 24.45 quando vi sono ritardi negli arrivi degli ultimi treni alla stazione di Termini. Questo per le linee servite dalle vetture della Società Romana Tramways. Per quelle della Azienda Municipale, vi sono corse utili fino alla mezzanotte e 58 per piazza Colonna, fino alla 1.16 per Santa Croce, fino alle 1.13 per lo Scalo di S. Lorenzo, fino a mezzanotte e 56 per il viale della Regina e via Po, fino a mezzanotte e 33 per il viale Parioli, e per la Barriera Trionfale.

Ora, poichè gli spettacoli, per le recenti disposizioni luogotenenziali, debbono essere sempre terminati alla mezzanotte, i frequentatori del nostro massimo teatro lirico, possono stare più che sicuri di trovar sempre, all'uscita dal teatro un completo servizio tramviario per tutte le linee. I quadri opportunamente affissi al *Costanzi*, specificano diffusamente tutti i percorsi, con l'ora precisa del passaggio delle ultime vetture di ogni linea nei punti più prossimi al teatro.

All'ambulatorio — Scuola S. Giuseppe. — La prossima sessione per il corso d'infermeria all'Ambulatorio Scuola S. Giuseppe avrà principio nella seconda quindicina di aprile.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate alla Direzione dell'Ambulatorio stesso, via della Sacrestia, non più tardi del 5 aprile.

Stante le circostanze della guerra e il bisogno che si ha d'infermiere, il corso si farà in modo accelerato e gli esami saranno quindi alla fine di giugno.

Cassa Coop.va «La Pia». (vedi 4 pag).

Istruzione - Educazione - Conferenze

Alla Società tra commessi ed impiegati. — Nel salone dell'Impiego privato, in via Monte della Farina 50, si è inaugurato il ciclo di conferenze sulla alimentazione, organizzato dalla Società generale di M.S. fra i commessi ed impiegati di commercio.

Nel folto ed elegante pubblico, fra numerosi impiegati, v'erano: il generale Fadda che ebbe parole di viva lode per la bella iniziativa, l'on. prof. Brinelli, il prof. Giuffrè dell'Università di Palermo, il maggiore dott. Recori, il prof. Renalletti, il capitano Rami, il dottori Franchetti, Giuliano, Palombà, Giusti, il consigliere Franzetti, Alberto Paglierini, il cav. Parsichetti, il cav. Barghiglioni. Numeroso il pubblico femminile fra cui molte insegnanti.

Avevano aderito il prefetto Aphel, il Pres. della Camera di Commercio, il comm. Alfredo Lasignoli, l'assessore Orlando, il comm. Caselli segretario generale del Comune, il comm. Falcioni direttore della Statistica e del Lavoro l'on. Cabrini, i consiglieri provinciali Pozzi e Orrei, il prof. Mondaini, l'Associazione commerciale industriale agricola romana, l'Alleanza commerciale, la Mutua impiegati del commercio ed altri.

Ha preso per primo la parola il presidente dell'Associazione promotrice Alpino Tenedini, soffermandosi sull'alimentazione ed inviando un saluto ai soci sotto le armi.

Quindi il prof. Tito Gualdi, direttore dell'Ufficio Municipale d'Igiene ha rilevato che dovere dell'Ufficio d'Igiene è di occuparsi della disciplina della pubblica alimentazione.

L'oratore ha poscia presentato importanti tavole che indicano i nuovi criteri per giudicare gli alimenti in base al valore termale, tenendo conto che uno degli scopi fondamentali dell'alimentazione è di mantenere la temperatura del corpo.

Il comm. Gualdi che ha tenuto avvinto il pubblico per oltre un'ora e 1/2 ha chiuso il suo dire presentando le cassette di cottura per le quali si può abituarsi a cucinare con poco fuoco, risparmiando il danaro che si spreca per il cattivo uso del combustibile.

Al termine è stato vivamente applaudito.

La superbia nella storia. — Nel Colosseo, per cura della «Storia ed Arte», il prof. cav. Domenico Brisso domenica parlò *Della superbia nella storia.*

Il decano dei conferenzieri romani (chè egli iniziò le sue conferenze in Roma nel 1874, insieme a F. Sabatini), presentato con efficaci parole dal presid. Romolo Artioli, dopo tracciato un rapido quadro dell'umana società, con una dotta scorsa nel campo mitologico e biblico e un attento esame della storia, illustrò le varie figure di superbi, per fermarsi particolarmente a quella dell'attuale imperatore di Germania. E quesiti e pagine di Giuseppe Mazzini fornirono al chiaro oratore materia per una fulgida rievocazione delle glorie, del diritto e dell'aspirazione d'Italia, nel nel nome di Roma.

Il numeroso pubblico fu al Brisso assai largo di applausi.

Villa Medici e l'Accademia di Francia in Roma. — Su questo argomento parlò domenica decorsa il prof. Francesco Sabatini nella sede del suo Istituto, in piazza di S. Salvatore in Lauro n. 13, e innanzi tutto espose la storia edilizia della splendida villa costruita coi marmi del tempio di Giove Capitolino dal Card. Ricci nel 1540, e acquistata poi dal Card. Alessandro de' Medici, da cui il suo nome.

Accennò alla dimora che vi ebbe il sommo Galileo, e in riguardo al suo processo esaminò la recente opera del Favaro e del Isidoro Del Lungo.

Quindi ricordò come a Villa Medici fosse l'Ambasciata di Toscana, sino alla fine del sec. XVIII, e come nel 1804 divenisse sede dell'Accademia di Francia, che fino al 1726 fu al palazzo Capranica e poi al palazzo Nevers, ora Salviati, al Corso Umberto. Fece un'ampia biografia di Eugenio Guillaume e di Carolus Duran che precedettero nella Direzione dell'Accademia l'attuale direttore Paolo Alberto Besnard. Elucidò le questioni artistiche sorte in vari tempi intorno a detta Accademia, e non mancò di rammentare come nel 1909 venisse fondata a Parigi per gli artisti poveri un'istituzione dal titolo *La Villa Medici libera.* Parlò anche del monte Pincio, su cui sorge il palazzo di Villa Medici, rievocando la memorie dei giardini di Valerio Asiatico e di Lucullo che l'adornarono e della tomba di Nerone, che fu origine di fantastiche leggende. Descrisse infine particolarmente l'obelisco che vi fece innalzare Pio VII nel 1822, trasportandolo dal giardino della Pigna al Vaticano, ove lo aveva posto Clemente XIV; obelisco che originariamente fu innalzato da Adriano nel Circo Variano sulla via Labicana in onore del bellissimo giovane Antinoo, suo favorito.

— Domenica 18, alle ore 18.15 il prof. Sabatini illustrerà *La Famiglia e le Torri degli Orsini in Roma.*

Al Ricreatorio di Trastevere. — Davanti ad un pubblico nel quale insieme al ceto borghese prevaleva il buon popolo di Trastevere il cons. prov. prof. Nonschüler tenne la sua conferenza sulla limitazione dei consumi e sulla cassetta di cottura.

La esposizione semplice e persuasiva del consigliere democratico trasfuse in tutto l'uditorio profonda impressione e non v'ha dubbio che quanti ascoltarono la parola chiara dell'oratore della scienza popolare uscirono convinti dei doveri supremi del sacrificio e di rendersi degni al ritorno dei soldati vittoriosi di aver saputo combattere la battaglie civili del fronte interno della patria.

La simpatica sala del Ricreatorio di Trastevere era gremita di ascoltatori e ricordiamo i nomi delle signore: Rebaudi, Parboni, Pincellotti Pece, Caramitti, Argentini e molte altre ed il presidente del Comitato Agesilao Filipperi, il presidente della Unione commerciale Di Sconno, il prof. Marinelli, il prof. Angelini, il presidente del Ricreatorio Riccardo Mantegazza Gino Bolognesi, Ricci, Ballungoni, Argentini.

Alla fine la bella conferenza fu vivissimamente applaudita.

All'«Artistico Operaio». — Nella sala dell'Associazione Artistico Operaia, mons. Carlo Salotti tenne una conferenza dal titolo suggestivo: «Guardando il domani».

Fra il numeroso pubblico notammo il Pres. comm. Folchi, i Vice-Pres. comm. Bolotti e comm. Josi, mons. Campa, assist. ecclesiastico, l'avv. Traccaioli, segr. gen., mons. Patroccia, mons. Scialdoni, l'avv. Tupini, il comm. Posi, il conte Silvestri, il comm. Gentili, il prof. Gommelle, mons. Vattuone, il rev. Quattrucci, mons. Raggi, il comm. Cecchini, il comm. Sterbini, il prof. Quattrucci, il dott. Rosa, il cav. Carosei, il prof. Prinzivalli, il cav. G. B. Corti, il cav. Vassalli, l'ing. Mazzetti, il cav. Casini, ecc.

L'oratore disse che, in mezzo alla grande responsabilità, che pesa su coloro i quali hanno scatenato questa tempesta di sangue e di fuoco, solo alla Chiesa non si può nulla rimproverare, perchè con Pio X e con Benedetto XV si è adoperata per una missione di pace e di fraternità. Noi cattolici, rassicurati dalla condotta della Chiesa, possiamo affrontare con serenità l'avvenire. L'oratore quindi si domandò: quale sarà il domani della guerra in rapporto all'Italia? e quale sarà questo domani in rapporto alla Chiesa?

Dopo una serie di acute considerazioni e di verità anche amare, mons. Salotti dimostrò che, nella valutazione di questa guerra, si è tenuto troppo conto di elementi umani, trascurando di riguardare quella mano e quella mente provvidenziale, che dispensa ai popoli disfatte o vittorie, preparando con queste un migliore avvenire della civiltà cristiana. E qui l'oratore formulò l'augurio che l'Italia riesca vittoriosa dalla guerra, perchè sia ancora una volta degna di adempiere all'alta missione civilizzatrice impostale dalla storia.

L'oratore, che venne spesso interrotto da applausi, ebbe, alla fine della bella conferenza, una fragorosa ovazione.

Si svolse quindi un attraentissimo programma musicale. Vi presero parte la signora Delia Tailetti, le signorine Valentina e Renata Tailetti, i signori Savari, Capellini, Altomare e Silvio Seri, e il maestro Luigi Ricci che sedeva al piano. Tutti eseguirono scelti brani musicali con grande maestria e sentimento. Tutti i brani furono vivamente applauditi, di molti si dovette concedere il bis.

Fu assai festeggiato Pippo Cass, il quale disse, come pochi sanno dire, alcuni sonetti romaneschi.

Università popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano.

Ore 19. - prof.ssa Norina Massono: *Lezione di francese.*

Ore 20. - avv. Pietro Traina: *Sui provvedimenti luogotenenziali civili e penali che interessano le famiglie dei militari.*

Ore 21. - prof. avv. Gennaro Mondaini: *L'evoluzione economica delle cinque maggiori Potenze belligeranti d'Europa nell'ultimo secolo.*

Conferenza Sem Benelli — Assai attesa, stasera alle 21 all'*Adriano* Sem Benelli terrà l'annunziata orazione: *Italia,* di propaganda del prestito nazionale.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Amm.ne 12-34

Libro nero. — Ieri sera, ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Maria Isida in via dei Gracchi, 56, rubarono diversi oggetti per un valore di circa 150 lire. Il furto fu denunziato al Commissariato di Prati.

— Ignoti ladri entrati iersera mediante scasso della porta d'ingresso nell'abit. di Cesira Ughi in via del Pellegrino 163 e rovistato nei tiretti di un cassettone rubarono oggetti d'oro pel valore di L. 250 circa.

Il Commissariato di Ponte, dove il furto è stato denunziato, indaga.

Sequestro di latte. — La mattina dell'8 corr. la squadra degli agenti sanitari ha proceduto al sequestro di 130 litri di latte scremato e annacquato dal 16 al 60 per cento, che i negozianti Bernardini Nicola, Nardi Luca, Giuliani Paolo e Pignotti Giovanni Battista facevano recapitare ai clienti.

Disgrazie. — Il domestico Arieti Antonio di a. 12 ieri alle ore 15.40 essendosi sporto troppo da una finestra dello stabile al viale del Re 174, cadde nella sottostante strada, producendosi contusioni in diverse parti del corpo.

All'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 60 giorni.

— Ieri mattina alle 8,30 la vettura tramviaria in prova n. 236 della Società Romana, condotta dall'operaio Achille Ranghiecchia di anni 44 da Todi, abitante in via Monza, ha investito in via Flaminia un carro carico di breccia.

All'urto il carro è rimasto danneggiato ed il carrettiere Augusto Di Clementi di anni 33 romano, abitante in via Flaminia n. 204, sbalzato al suolo ha riportato varie lesioni e la lussazione del piede destro.

All'ospedale di San Giacomo, dove è stato ricoverato, lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni.

Tentati suicidi. — Colombo Alice di a. 18 ab. in via Nomentana 100, ieri sera in una latteria in via Frattina, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

All'osp. di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

— Ieri sera Cianetti Anna di a. 28, nella propria abitazione in via dell'Orso 73, per dispiaceri di famiglia tentava suicidarsi ferendosi con un pugnale al torace.

All'ospedale di S. Giacomo, fu giudicata guaribile in 10 giorni.

— Camelia Giuseppina di a. 19 ab. in via del Boschetto 60, ieri sera per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere fa Ponte Milvio.

Tratta in salvo ed accompagnata all'ospedale di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

TEATRI DI ROMA

«SANSONE E DALILA» AL «COSTANZI»

Al *Costanzi* fervono le prove del *Sansone e Dalila,* di cui, come è stato più volte annunciato si avrà domani una unica straordinaria rappresentazione affidata a rinomati artisti dell'*Opéra* di Parigi.

Camillo Saint-Saëns, il venerando maestro che ha gentilmente acconsentito a dirigere la sua opera, guida le prove con fervore tutto giovanile, prodigando la sua meravigliosa attività.

La serata di domani sarà certo un memorabile avvenimento, poichè difficilmente il *Sansone e Dalila* potrà essere riascoltato in una edizione più bella e completa.

Dalila sarà la signorina Charny, che alla parte della protagonista porta il contributo di una magnifica voce e di una figura piena di fascini.

Il tenore Franz che ha grande potenza di mezzi sarà *Sansone,* e il Delmas dalla voce ampia e pastosa impersonerà il *Gran Sacerdote.*

Lo spettacolo avrà poi un'altra attrattiva per le danze, che saranno eseguite dalla sig.na Dourga, una danzatrice indiana che ha suscitato ovunque ammirazione ed entusiasmi.

Al botteghino si è già iniziata la vendita dei biglietti che procede con grande alacrità.

I prezzi sono i seguenti: palchi di I e II ordine L. 300; III ordine L. 150; poltrone L. 20; sedie L. 7; anfiteatro L. 3; ingresso L. 5; galleria numerata L. 3; galleria comune L. 2.

***

Costanzi. — Stasera alle 20.30 fuori abb. ed a prezzi popolari per aderire alle numerosissime richieste ripresa del *Mefistofele,* che avrà ad esecutori artisti ben conosciuti ed apprezzati dal nostro pubblico: il tenore Ackett, l'acclamatissimo *Cavaradossi* della *Tosca* ed il trionfatore del *Rigoletto* e della *Traviata* sarà *Faust; Mefistofele* sarà il basso Melocchi, che nelle diverse opere in cui ha cantato quest'anno al *Costanzi* si è fatto vivamente applaudire; *Margherita* sarà Giulia Romagnoli, artista di eccellenti mezzi vocali e che già applaudimmo nella *Fanciulla del West* e nella *Carmen; Elena* sarà Sara Cesar, la distinta artista che ha ottenuto quale protagonista della *Aida,* così lusinghiero successo. Altri artisti saranno Giuseppina Zinetti e il Bonzi. Dirigerà il m. Vitale.

Quirino. — Lo spettacolo in onore del maestro Sadun, l'acclamato autore della nuovissima operetta *Dal trono al cabaret,* richiamò ieri sera numeroso pubblico. Le accoglienze al valoroso maestro, che si rivelò anche abilissimo direttore d'orchestra, furono oltremodo lusinghiere. Più volte egli dovette presentarsi al proscenio fra applausi vivissimi. Molti brani della graziosa operetta furono bissati.

Stasera replica a richiesta generale *Dal trono al cabaret* e quanto prima l'operetta del maestro Randegger: *Il signore del tassametro.*

Valle. — Stasera ultima replica di *Ma camarade;* giovedì la compagnia Galli darà l'annunziata novità *Fiammifierina.*

Nazionale. — Oggi ancora una replica del fortunato e meritatamente fortunato, *Se dice...* di Murolo.

Prossimamente spettacolo in onore di Mariella Gioia.

Adriano. — Stasera alle 21 Sem Benelli, attualmente — come è noto — tenente di artiglieria, dirà un'orazione sul tema *Italia,* a favore della propaganda pel Prestito nazionale.

— Domani la «Modernissima» replicherà *Addio giovinezza.*

Quanto prima *Santarellina.*

«REJANE ALL'«ARGENTINA»

Rammentiamo per mercoledì la tanto desiderata, ed attesa recita di Gabriella Réjane e della sua compagnia con *L'amazzone,* l'ultimo dramma di Henry Bataille.

COMPAGNIA PETROLINI AL «MANZONI»

Come già abbiamo annunciato giovedì, la Compagnia di operette e riviste diretta e condotta da Ettore Petrolini inizierà un corso di rappresentazioni al *Manzoni.*

Esordirà con due riviste, che già nello stesso teatro hanno riportato un invidiabile successo: *47, morto che parla,* e *Senza sugo.*

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Mefistofele,* ore 20.30.

Quirino. — *Dal trono al cabaret,* ore 20.45.

Valle. — *Ma camarade,* ore 21.

Nazionale. — *Se dice....,* ore 20.45.

Manzoni. — Riposo.

Adriano. — Conferenza Sem Benelli, ore 21.

Piccoli. — *L'angelina beluarda,* ore 16 e 18.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle ore 17.30 in poi e ore 21.30

Sferisterio Romano. — (Via Aniene, fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone — Quattro grandi partite ore 15.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Si è ripresa la discussione del dis. di legge per gli orfani di guerra, sul progetto coordinato dalla Commissione speciale dopo l'approvazione dell'ordine del giorno Tittoni accettato dal Governo.

L'accordo più completo continuerà sino alla fine con generale soddisfazione.

La Camera di ieri.

Con pochi deputati presenti si sono svolte le consuete interrogazioni ed interpellanze del lunedì.

Il Ministro delle Finanze fece notevoli dichiarazioni, spiegando le linee generali del progetto di riforma tributaria che sarà tra non molto presentato.

Per i lavoratori dello Stato.

La Federazione dei Lavoratori dello Stato ha diramato un invito a tutti quei deputati, i quali hanno nel proprio Collegio, sezioni di lavoratori dipendenti del Governo onde interessare il Governo stesso sulla necessità di accordare un'indennità caro-viveri agli operai addetti agli Arsenali di marina, alle Manifatture dei tabacchi, alle Agenzie di coltivazione, agli Scavi, alle officine carte valori, agli Stabilimenti di casermaggio militare ecc. ecc.

La riunione si terrà nell'Ufficio II a Montecitorio alle ore 14 di oggi.

Per il Prestito nazionale

La Società degli Alti Forni, Fonderie e Acciaierie di Terni ha sottoscritto al Prestito nazionale per 2 milioni a 500 mila lire.

La Società italiana di Artiglierie e Armamento Vickers Terni un milione e 500 mila lire.

La ditta fratelli Orlando e C., unitamente all'ing. Giuseppe Orlando 1 milione e 500 mila lire.

Esportazione interprovinciale dei cereali

Il Commissariato per i consumi comunica:

Coerentemente alle dichiarazioni fatte alla Camera dal Commissario generale, si è stabilito che i cereali e loro derivati possono liberamente circolare nelle circoscrizioni di cui segue l'indicazione e che furono a tale effetto sostituite alle divisioni in provincie. Basta soltanto della esportazione da provincia a provincia dare notizia ai Prefetti.

1. a – Genova – Porto Maurizio – Cuneo – Torino – Alessandria – Novara.

2. a – Pavia – Piacenza – Milano – Como – Bergamo – Brescia.

3. a – Verona – Vicenza – Padova – Venezia – Rovigo – Treviso – Udine – Belluno.

4. a Cremona – Mantova – Parma – Modena – Reggio Emilia – Ferrara.

5. a – Bologna – Ravenna – Forlì – Firenze – Arezzo.

6. a Livorno – Pisa – Lucca – Massa Carrara – Siena – Grosseto – Roma – Perugia.

7. a Pesaro Urbino – Ancona – Macerata – Ascoli Piceno – Chieti – Aquila.

8. a Tutto il mezzogiorno continentale.

9. a – Sicilia.

10. a – Sardegna.

— Per l'esportazioni dall'una all'altra delle suddette dieci circoscrizioni occorre il permesso del Prefetto dalla cui provincia si vorrebbe esportare.

— Si prende occasione da questo comunicato per dichiarare ancora una volta che non fu da questo Commissariato posto nessun altro divieto di esportazione e circolazione per nessuna merce.

Il Ministro Scialoja

L'on. Ministro Scialoja ha fatto ritorno a Roma, accompagnato dal suo capo di gabinetto prof. Gentile.

Ministero Interno

Provvedimenti vari.

Con D. Luogot. dell'11 corr. sono stati adottati i seguenti provvedimenti.

— Scioglimento del Cons. Comun. di Portoferraio (Livorno);

— Proroga poteri del R. Commissario di Calanna (Reggio Calabria);

— Scioglimento Ammin. dell'ospedale di Palmanova (Udine);

— Approvazione dello statuto organico dell'Asilo Infantile Serra Madio in Secadeluzza (Alessandria).

Ministero Esteri

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

In sessione annuale, nella sede del Commissariato a Roma, il Consiglio della emigrazione, si è adunato sotto la presidenza del sen. Luigi Bodio, presidente.

Erano intervenuti i consiglieri: on. Bettoni, Reynaud, Pantano, Rossi Luigi, Cabrini, Queglino, Morando, Cimorelli; i comm. Brofferio, Cantore, Di Fratta, Giuffrida, il comm. gen. conte Gallina coi Commissari De Michelis, Rossi e Tomezzoli.

Il senatore Bodio ha inaugurato i lavori del Consiglio riassumendo a grandi linee l'attività del Consiglio ed illustrando sommariamente gli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Il Consiglio, dopo commemorato il defunto cons. cav. Gandolfi, commemorato dall'on. Cabrini, e il cav. Jarach, morto in guerra, commemorato dal comm. Di Fratta, ha iniziato la discussione dell'ordine del giorno.

Il reclutamento da parte del Brasile di emigrati italiani in Argentina, sul cui ha riferito il Commissario cav. Tomezzoli, ha dato luogo ad un dibattito interessante cui hanno preso parte i Consiglieri on. Rossi, on. Cabrini, on. Pantano e comm. De Michelis. Il Consiglio, a conclusione della discussione, ha approvato un ordine del giorno illustrato dal comm. Di Fratta.

In seguito udita a relazione dell'ufficio, ha dato approvazione di massima sulla proposta modifica di due art. del Reg. per l'emigrazione dopo interessanti osservazioni, commenti e parer del Cons. on. Cimorelli, on. Rossi, comm. Di Fratta, Giuffrida Cantore e De Michelis.

Il seguito dei lavori del Consiglio è stato rinviato a giovedì 15.

Ministero Guerra

Allevamento di animali da cortile.

Il Ministero ha disposto l'impianto nei quartieri militari di piccoli allevamenti per animali da cortile: galline, tacchini, conigli ecc.

Il Comando della Divisione Militare ha invitato a provvedere a questi allevamenti i Corpi e i Reparti dipendenti: però i singoli impianti non dovranno gravare sull'Erario, ma dovranno funzionare con l'aiuto dei militari e dei privati. S'intende sopratutto che gli animali dovranno essere mantenuti con gli avanzi delle cucine.

NUOVI UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Il *Giornale Militare Ufficiale* ha pubblicato la lista delle nomine degli aspiranti ufficiali di complemento nell'arma di fanteria usciti dalla scuola di Caserta.

Il distintivo pei feriti di guerra.

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica una circolare del Ministro della guerra che disciplina con criteri più rigorosi la concessione del distintivo d'onore per i militari feriti in guerra consistente in un gallone d'argento dello spessore di mm. 5 e della lunghezza di cm. 5, da applicarsi alla manica destra della giubba a circa 15 cm. dalla spalla.

Secondo le nuove disposizioni possono essere autorizzati a fregiarsi del sopradetto distintivo d'onore i militari che nell'attuale guerra abbiano riportato:

a) ferite che interessino i tessuti molli le ossa e gli organi cavitari con lesioni importanti (escluse quindi le ferite lievissime le scalfitture le escoriazioni, le contusioni lievi, ecc. ecc.);

b) lesioni, nello svolgimento di vere e proprie operazioni di guerra; congelamenti dipendenti dal servizio prestato nel territorio delle operazioni; infermità dipendenti dai nuovi mezzi di offesa e di difesa usati dal nemico (come i gas asfissianti e lagrimogeni ed i liquidi infiammabili).

Ministero della Marina

LA GUERRA SUBACQUEA

Il Ministero della Marina comunica.

Durante la settimana finita giovedì 8 marzo alle ore 24, entrarono nei porti italiani n. 493 navi di ogni nazionalità con una stazza lorda complessiva di 391.211 tonnellate e ne uscirono n. 484 con stazza di 313.801 tonnellate, non compresi i battelli da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le navi mercantili italiane affondate nel corso della settimana da sottomarini nemici o da mine, furono quattro piroscafi dei quali tre al disopra di 1500 tonnellate ed uno al disotto di tale tonnellaggio, tre velieri al disotto delle 200 tonnellate.

Sfuggirono agli attacchi nemici un piroscafo e due velieri.

Ministero Lavori Pubblici

Per le acque pubbliche.

Il Ministro on. Bonomi, ha stabilito che le domande di riconoscimento degli utenti di acque pubbliche per possesso ultra-trentennale devo essere presentate in doppio originale al competente ufficio del Genio Civile della provincia in cui cadono le opere di presa della derivazione o l'opificio situato sopra acque pubblica.

L'utente deve indicare la quantità di acqua o di forza motrice utilizzata effettivamente.

Ministero Pubblica Istruzione

IL PRESTITO NAZIONALE AGLI ISTITUTI DI BELLE ARTI.

A lo scopo di divulgare ed incoraggiare tra gli insegnanti e fra gli studenti degli Istituti di Belle Arti e di Musica la propaganda a favore del Prestito Nazional e dell'economia dei consumi, il Ministero de l'Istruzione - Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti - dispose che in ogni Istituto fossero tenute delle opportune conferenze e fossero aperte delle sottoscrizioni, sia per l'acquisto dei titoli con tutte le maggiori facilitazioni a tal fine accordate dagli Istituti di credito e dallo Stato, sia per la raccolta d'offerte anche minime, per acquisto di cartelle da intestarsi ai vari Istituti per costituire, col reddito, un premio annuo da conferirsi all'alunno migliore.

Lo stesso Ministero, per creare una nobile gara fra i vari Istituti, istituì dei premi - una medaglia d'oro, una d'argento e tre diplomi di benemerenza - da assegnarsi a quegli istituti che raccoglieranno le maggiori somme in rapporto al numero degli insegnanti, dei funzionari e della popolazione scolastica.

Gli Istituti hanno accolto con slancio l'invito del Ministero e dalle prime notizie pervenute, mentre si rileva che notevoli somme sono state già sottoscritte, si ha ragione di ritenere che il risultato definitivo sarà una vera manifestazione del patriottismo che anima gli artisti insegnanti e la gioventù studiosa.

FRA PROFESSORI UNIVERSITARI.

Il Min. on. Ruffini ed il Sottosegr. di Stato on. Roth, ricevettero ieri la presidenza dell'Assoc. Naz. fra i professori universitari del Regno, presieduta dall'on. Credaro e dal prof. Bonfante.

I professori prospettarono al Ministro e al Sottosegretario di Stato le condizioni in cui verranno a trovarsi le scuole superiori dopo la guerra, e sulle riforme da apportarsi al regolamenti delle Università.

Il Min. e il Sottosegr. di Stato hanno assicurato il loro più solerte concorso.

Ministero Agricoltura.

Commissione Centrale degli approvvigionamenti.

Con decr. Luogot. dell'11 il comm. prof. Silvio Longhi, cons. alla Cassazione di Roma è stato nominato membro della Commissione Centrale degli approvvigionamenti e del Comitato dei ricorsi costituito in seno ad essa.

Con lo stesso decreto il comm. Emilio Morandi ha cessato dalle funzioni di membro del Comitato dei ricorsi e il dr. Urbano Toscano è incaricato delle funzioni di segretario aggiunto del Comitato stesso.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 12 Marzo 1917

Bollettino n. 657.

— In Valle di Concei (Valle di Ledro) il mattino dell'11 dopo fuoco di artiglieria e bombarde contro Bezzecca e Monte Vies, un riparto nemico attaccò le nostre posizioni nella valletta di Vai a nord-est di Lensumo. Fu respinto e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

— Sulla rimanente fronte tridentina, nella giornata di ieri, maggiore attività delle artiglierie e scontri di nuclei. In Valle di Travignolo (Avisio), dopo azione di bombarde contro le pendici meridionali di Cima Bocche, il nemico lanciò un attacco verso Paneveggio che fu nettamente ributtato.

— Sulla fronte Giulia azione normale delle artiglierie.

— Nel settore di Castagnavizza (Carso) prendemmo prigioniero un posto avanzato nemico di nove uomini ed un ufficiale.

CADORNA

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 11. — (Comun. uff. di iersera):

Sull'Ancre e sull'Oise, in Champagne e sulle due rive della Mosa viva attività di fuoco. Nulla di particolare sul fronte orientale.

(S) **Berlino**, 12. Comunicato ufficiale di oggi:

Le buone condizioni di visibilità hanno avuto per risultato una attività più intensa dei pezzi di lunga portata e degli aviatori su numerose località del fronte. Il fuoco è stato specialmente intenso nella regione dell'Ancre fra Bouquoi e Letransloy, ed è stato vivo in parecchi settori sulle rive dell'Aisne e in Champagne. A sud di Ripont i francesi hanno attaccato stamane una parte delle nostre posizioni. Sono stati respinti.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 12. — (Com. uff. delle 15):

— Fra Somme e Reims un colpo di mano nemico diretto contro una delle nostre trincee nella regione di Paissy, è stato respinto di netto dai nostri fuochi; il nemico ha subito perdite ed ha lasciato prigionieri nelle nostre mani.

— Verso Maison de Champagne abbiamo fatto durante la notte nuovi progressi a colpi di granate.

— Scontri di pattuglie nel settore di Auberive.

— Il numero delle mitragliatrici prese al nemico l'8 marzo nella regione di Maisons de Champagne è di 12.

— In Woëvre abbiamo compiuto una riuscita incursione nelle trincee tedesche a nord di Seicheprey.

— In Lorena combattimenti di pattuglie; abbiamo fatto qualche prigioniero nei dintorni di Saint Martin, a nord-ovest di Badonviller.

— Ovunque altrove notte calma.

(S) **Parigi**, 12. Comunicato ufficiale delle ore 23:

Fra l'Oise e l'Aisne tiri efficaci di artiglieria sulle organizzazioni nemiche a nord ovest di Vingré.

In Champagne abbiamo lanciato nel pomeriggio un nuovo attacco sulle posizioni tedesche ad ovest di Maisons de Champagne, su un fronte di 1500 metri. Le nostre truppe hanno preso tutte le trincee nemiche, conquistato la collina 185 e sono penetrate nell'opera fortificata situata sulle pendici settentrionali della collina stessa. Durante questa azione abbiamo fatto un centinaio di prigionieri.

Sulle due rive della Mosa, lotta di artiglieria abbastanza attiva nei settori di Avocourt, di Douaumont e di Saint Mihiel.

Oggi verso le 16 i tedeschi hanno bombardato con granate incendiarie la città aperta di Soissons. Si sono manifestati parecchi incendi.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 11. — Comun. del maresc. Haig di iersera:

Il numero totale dei prigionieri fatti durante le operazioni di ieri nel villaggio di Irles è di 3 ufficiali e 289 soldati. Preparazioni di attacco che erano state osservate nelle trincee nemiche ad ovest e a nord-ovest di Lens sono state annientate prima che si sviluppassero.

Durante la notte ed oggi considerevole attività dell'artiglieria delle due parti nelle regioni della Somme e dell'Ancre a sud di Arras e nei dintorni di Armentières e di Ypres.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 11. — Comun. dello Stato Magg. belga:

La lotta a colpi di bombe è continuata tanto durante la notte come durante il giorno nella regione Steenstraete-Hetsas. Oggi grande attività dell'artiglieria sul fronte belga, specialmente ad est di Ramscapelle e verso Dixmude.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 12. Comunicato ufficiale di oggi:

Fronte macedone. - Fra i laghi di Ochrida e di Prespa piccoli scontri davanti alle nostre linee.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

(S) **Vienna**, 12. Comunicato ufficiale di oggi:

Fronte orientale. - Nessun avvenimento importante.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 12. Comunicato del Gr. Stato Maggiore:

A sud-ovest del lago di Narocz, nel settore di Zunarches-Stahowcy e nella regione di Velick (35 verste a sud-est di Kovel) il nemico effettuò attacchi con gas. Un tentativo del nemico di prendere l'offensiva fu respinto dal nostro fuoco. Sulle altre parti del fronte fuoco di fucileria e scontri di esploratori.

Fronte romeno. - Fucileria e ricognizioni di esploratori.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 12. Comunicato ufficiale di oggi:

Fronte orientale. - L'attività di artiglieria e di elementi su terreno avanzato è stata viva a parecchie riprese.

Non vi sono ancora operazioni di speciale importanza.

FONTE BULGARA

(S) **Sofia**, 12. — Comun. uff. dell'11 corr.:

Fronte macedone. — Sull'insieme del fronte debole attività combattiva, che si è limitata a rado fuoco di artiglieria accompagnato in alcune località, a debole scambio di fucileria e di mitragliatrici fra distaccamenti avanzati.

Fronte romeno. — Presso Isaccea e Tulcea fuoco di fucileria e colpi di cannone isolati.

FONTE RUMENA.

(S) **Iassy**, 12. — (Comunicato dello Stato Maggiore romeno, in data 10 corr.):

Fronte rumeno — Su tutto il fronte da Dornavatra al Mar Nero situazione immutata. Sono segnalate soltanto azioni di pattuglie e bombardamento di artiglieria, più vivo nella regione del fiume Cobanta, ove sono stati fatti alcuni prigionieri.

Sulla Putna e sul Sereth la nostra artiglieria disperse a più riprese lavoratori nemici occupati a rinforzare le trincee.

Sul Danubio fino al Mar Nero calma.

Scacchiere Ottomano

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 12. Comunicato del Gr. Stato Maggiore:

Fronte del Caucaso. - In direzione di Hamadan l'8 corr. le nostre truppe sloggiarono i turchi dalle loro posizioni presso Bissoduno ed occuparono questa località. I turchi, inseguiti dalle nostre truppe, si ritirano verso Hadjiabad.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 11. — Comun. sulle operazioni inglesi in Mesopotamia (continuazione).

— Il nemico fu cacciato da questa posizione oltre tre chilometri indietro. Il fiume Diala fu passato nella notte del 9 corr. dalle nostre truppe che si avanzarono a più di sei chilometri verso Bagdad. Le nostre forze sulla riva destra respinsero il nemico dalla sua seconda posizione il giorno 9, bivaccando sul terreno conquistato. Tale avanzata fu continuata la mattina del 10 malgrado violente raffiche di vento sciroccale e i turchi furono respinti fino a cinque chilometri da Bagdad.

Dopo questo dispaccio, è giunto un altro telegramma dal comandante in capo della Mesopotamia, il quale telegrafa che Bagdad è stata occupata la mattina dell'11 di buon'ora dalle truppe britanniche.

FONTE TURCA

(S) **Costantinopoli**, 12. — (Comunicato ufficiale in data 11 corr.):

Fronte del Caucaso. — Tentativi di forti colonne in ricognizione nemiche, intrapresi contro due punti della nostra ala sinistra, non sono riusciti.

Sugli altri fronti nessun importante avvenimento.

Informazioni estere

LA CAMPAGNA DEI SOTTOMARINI

(S) **New York**, 12. — I giornali hanno da Washington:

Si dichiara al Min. Esteri che la semplice comparsa di un sottomarino tedesco o del suo periscopio dinanzi ad una nave mercantile armata americana autorizza quest'ultima a prendere tutte le misure necessarie per la sua sicurezza, e presume che il sottomarino abbia intenzioni ostili.

In base a tale regola le navi mercantili potrebbero aprire il fuoco appena scorgessero il sottomarino, avendo i tedeschi dichiarato che affonderanno appena li vedano in una certa zona, tutti i bastimenti neutri come quelli belligeranti, i piroscafi passeggeri come i *carboners* o i vapori carichi di contrabbando.

DOPO LA PRESA DI BAGDAD.

◆ **Londra**, 12. Un personaggio autorevole nelle questioni orientali, ha così espresso la sua opinione sugli effetti della caduta di Bagdad:

— La presa di Bagdad, che è il risultato della recente distruzione delle truppe turche presso Kut-el-Amara da parte del gen. Maude e che viene ad aggiungersi alla nostra pressione nella Siria meridionale ed a quella dei nostri alleati russi in Armenia, avrà una grande ripercussione, non soltanto fra gli arabi della Mesopotamia, dell'Hedjaz e della Siria orientale, ma anche in Persia, nell'Afghanistan e nelle regioni vicine all'Asia centrale e forse anche più lontano.

Non si riconosce forse abbastanza che la capitolazione di Kut-el-Amara l'anno scorso servì di principale argomento alla propaganda turco-tedesca in Abissinia per convincere l'ex-Negus Ligg Jasu che la Mezzaluna era vincitrice della Croce e che l'Imperatore Guglielmo si era convertito all'islamismo. Perciò, sotto gli auspici dei turco-tedeschi, Ligg Jasu si fece maomettano e si mise alla testa di un movimento contro l'Intesa.

I persiani accoglieranno con speciale compiacimento la caduta di Bagdad come preludio della pronta liberazione di Kerbila e di Nejef dal pesante giogo dei turchi, che l'anno scorso profanarono i loro Luoghi Santi, che custodiscono reliquie di Hussein e di Alì.

Non bisogna dimenticare che sul milione di abitanti della Provincia di Bagdad, la metà sono devoti della *Shiah* che è la forma persiana dell'islamismo.

Al principio della guerra, imitando la condotta dei loro alleati tedeschi nel Belgio, i turchi violarono la neutralità della Persia e invasero il paese allo scopo di fomentare disordini e torbidi in Afghanistan e in India.

Fino agli ultimi giorni i turchi possedevano una trentina di miglia quadrate di territorio persiano, che soffriva delle loro tendenze al saccheggio e alla distruzione. E' da prevedersi che, in seguito alla cooperazione militare anglo-russa, i turchi saranno ora costretti a sgombrare il territorio persiano e potrebbe darsi che le conseguenze fossero anche disastrose per essi.

Pel Re dell'Hedjaz, ora alleato dell'Intesa, la soppressione della cattiva amministrazione turca a Bagdad sarà un incoraggiamento nella lotta per la liberazione degli arabi dal giogo ottomano.

Infine è un colpo alla progettata linea Anversa-Berlino-Bagdad.

CONFERENZE MILITARI

(S) **Zurigo**, 12. Si ha da Berlino: Ieri il capo dello Stato maggiore austro-ungarico generale von Arz, è arrivato al Quartier Generale tedesco, per conferire circa le operazioni militari.

I TEDESCHI RESIDENTI NEGLI ST. UNITI

Zurigo, 12. La *Voce del Popolo* di Mannheim dice che secondo l'ultimo censimento, risiedono negli Stati Uniti d'America 4.170.000 fra tedeschi, austriaci e ungheresi, i quali hanno 4.780.000 figliuoli; Se ad essi si aggiungono i figliuoli che hanno il padre e la madre immigrati, i quali rappresentano 2.610.000, si arriva a un totale di 11.560.000 persone di origine tedesca.

Dall'America Latina

(Servizio dell'Agenzia Americana)

Buenos Aires, 12. — Nei circoli politici si giudica che la Nota di Wilson al Presidente Carranza risolverà la questione degli intrighi tedeschi al Messico obbligando il Governo ad assumere, nei rapporti degli Stati Uniti, un atteggiamento determinato e chiaro.

Per iniziativa della Colonia tedesca è stata celebrata una messa solenne in memoria del conte Zeppelin.

L'Associazione germanica invita i connazionali a dare il nome di Zeppelin a tutti i nati nel mese successivo alla morte dell'inventore del noto dirigibile.

Rio Janeiro, 12. — In seguito ad una lunga conferenza del Ministro degli Stati Uniti col Ministro degli esteri, i circoli politici ritengono che il Governo nord-americano abbia dato informazioni precise sulla decisione presa di aprire quanto prima le ostilità contro la Germania.

Dopo tale conferenza il Ministro Muller ha dichiarato che il Brasile è più che mai deciso a sostenere i suoi diritti.

Lima, 12. — La lotta elettorale si fa sempre più violenta. Il candidato sen. Teofilo Luna, alla testa dei suoi partigiani, ha attaccato a revolverate la Prefettura di Cuzco. Molti gendarmi sono rimasti feriti

Le abitazioni dei candidati Santiago, Montesinos e Beniamino La Torre sono state saccheggiate.

Il Prefetto ha ristabilito l'ordine. Si deplorano alcuni morti fra cui il deputato Aurelio Ugarte e numerosi feriti.

GERMANIA

Zurigo, 12 — Il giornale *Ultime notizie di Lipsia* reca una assai interessante statistica di ciò che, nei primi due anni di guerra, ha consumato l'esercito tedesco.

Secondo questa statistica, si hanno le cifre seguenti: 1.200.000 tonnellate di farina per pane; 40.000 tonnellate di gallette; 255.000 tonnellate di carni macellate nell'interno del paese, senza contare il bestiame dei centri di macellazione; 22.000 tonnellate di aringhe salate; 46.000 tonnellate di riso; 88.000 tonnellate di piselli e fagiuoli; 29.000 tonn. di fettuccie (speciale pasta tedesca); 34.000 tonn. di frutta cotta; tonn. 35.600 di cavoli fermentati; 77,600 tonn. di legumi freschi; 288.000 tonn. di patate; 77.000 tonn. di formaggio; 57.000 tonn. di burro e sugna; 71.000 tonn. di marmellate e confetture; 82.000 tonn. di caffè, thè e cioccolate; 70.000 tonn. di zucchero; più di 668.000 ettolitri di bevande di varie specie, senza calcolare la birra.

I centri di macellazione degli eserciti in campagna ricevettero 926.884 buoi viventi, 573.331 montoni e 1.035.159 maiali.

A tutta questa enorme quantità di alimenti devonsi aggiungere cereali, valutati al 30 per cento del consumo generale dell'impero.

Per trasportare queste derrate, oltre ai vagoni pel bestiame dei centri di macellazione, occorsero 800.000 vagoni.

FRANCIA

Parigi, 12. Le conferenze susseguitesi durante la scorsa settimana tra Clementel, Min. del Commercio, e sir Albert Stanley, presidente del *Board of Trade* a proposito della proibizione assoluta del governo inglese di importare in Inghilterra alcuni prodotti, sono prossime alla fine. L'accordo è intervenuto su parecchi punti riguardo ad articoli interessanti la produzione francese. Di altri articoli si occuperà, con speciali studi, una Commissione tecnica. Alcuni articoli seguitano ad essere esaminati dai rappresentanti dei due governi e si spera di arrivare a definitivi accordi in modo che da ambe le parti si possa essere soddisfatti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 13 Marzo — S. Niceforo

Levasi sole alle 6.30 m. — Tramonta alle 6.10

Levasi la luna alle 10.14 s. - Tramonta alle m. 7.35

L'Ave Maria suona alle 6 ½.

Sciarada.

Quando è appresso il primier dal mio totale
Giova un altro talor di buon cordiale.

Spiegazione del giuoco precedente:

PEZZO — PUZZO

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 13 marzo, a lire 145.86.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 marzo a tutto il 17 marzo per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 146.11.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 13 marzo 1917.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero d'Industria, Commercio e Lavoro comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 12 marzo 1917 da valere per il giorno 13 marzo 1917.

Parigi	132 34 ½
Londra	36.05 ½
Svizzera	133 37 ½
New York	7.72 ½
Buenos Ayres	3 40
Oro	— —

CORSO DEI CAMBI.

Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma. Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1 settembre 1914, accertato il giorno 12 marzo 1917.

Piazze	Chèques Denaro	Chèques Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	133.40	133.40	133 40	133 40
Londra	36 86	37 14	36 86	37 14
Svizzera	inquotato		inquotato	
New York	7 73	7 81	7 73	7 81
Buenos Ayres	— —	— —	— —	— —

Cambio dell'oro 142 — nominale

BORSA DI PARIGI

		10	12
Rendita francese 3% perpetua Fr.		61.26	61.28
id. francese 3% ammort. ant.	»	70.50	70.50
id. franc. 3½% amm. nuova	»	89 25	89 25
Prestito franc. 1915 5%	»	88.05	88.05
id. francese 1916	»	88 20	88 25
Tunisino	»	328 —	328 —
Rend. Argentina 1896	»	— —	— —
Id. Argentina 1900	»	— —	— —
Brasile 4%	»	— —	— —
Obblig. bulgare 4 1/2 % oro 1907	»	296 —	293 —
Rend. Egiziana 6% unificata	»	89 50	89.50
Id. Spagnuola esterna 4%	»	101.85	100.85
Id. Ungherese 4%	»	— —	— —
Id. Italiana 3½%	»	— —	— —
Portoghese nuovo	»	59 10	59 25
Rendita Russa 3% 1891	»	59.10	— —
Id. russa 4½% 1906	»	82 —	82 —
Id. Russa 5% 1909	»	72.25	72.75
Id. Serba 4%	»	— —	— —
Id. Turca	»	66 50	67 —
Banca di Francia	»	5210 —	— —
Banca di Parigi	»	1035 —	— —
Credito Fondiario	»	— —	— —
Crédit Lyonnais	»	1170 —	1171 —
Banca Ottomana	»	425 —	430 —
Banca Commerciale Italiana	»	— —	— —
Metropolitana	»	408 —	406 —
Azioni Suez	»	— —	— —
[illegible]		— —	670 —
Andalouse	»	431 —	432 —
Obblig. Lombarde antiche	»	163 —	162 75
Cambio su Italia		74.50 a 76.50	74.50 a 76.50
Chèques su Londra		27.75.5 - 27.82.5	27.75.5 - 27.82.5

COSTANZO CHAUVET: Editore Direttore
PLATTI LUIGI gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Il Club misterioso

Dall'inglese di G. B.

Versione italiana di ELENA VECCHI

Come lo ebbe raggiunto, si inchinò e disse in francese:

— Ho l'onore di parlare con milord Middlesborough?

— Mi chiamo così, infatti, rispose il nostro giovinotto, forse un tantino rigidamente. — In che cosa posso servirvi?

— Se acconsentiste a concedermi pochi minuti vi chiederei l'onore di un breve colloquio, avanzò l'altro, — Vi ho da fare una comunicazione della massima importanza.

Middlesborough guardò l'oriuolo.

Mancavano pochi minuti alle tre.

— Forse non sapete che ora è? osservò, in un tono in cui fè capolino una punta di sarcasmo — Da noi, in Inghilterra, le tre del mattino non è considerata l'ora meglio indicata per far visite, eccettuato trattandosi di pompieri, oppure di agenti di polizia. Non sarebbe meglio ve ne ritornaste a casa a riposare? Se foste sempre dello stesso avviso, potreste venir da me dopo colazione. Sarò in casa sino a mezzogiorno

L'altro scosse il capo.

Era chiaro che non trattavasi di individuo che lasciavasi facilmente dissuadere una volta presa una risoluzione.

— Debbo prendere il treno delle cinque, rispose. — Stando così le cose non mi rimane che affidarmi alla generosità di vossignoria. Giudicate come volete la mia apparente indiscrezione, ma concedetemi dieci minuti di colloquio.

Middlesborough non seppe che cosa rispondere. Dapprimo avevalo colto il dubbio che durante il pranzo lo sconosciuto avesse abusato del bere, e che in realtà non gli avesse nulla da dire. Ma adesso quel sospetto non aveva più alcuna ragione di esistere. L'uomo era altrettanto sobrio e ragionevole quanto egli stesso. Middlesborough non riuscì a capire quale motivo potesse indurlo a trascinarsi per la strada sino a quell'ora nella speranza di potersi abboccare con lui.

— Ebbene, postochè insistete, mi figuro che dovrò concedervi quanto mi chiedete, rispose con accento non soverchiamente cortese. — Favorite entrare.

— Grazie, fè l'altro che detto fatto lo seguì nel vestibolo.

Soltanto allorchè lo sconosciuto si fu sbarazzato del cappello e del soprabito, e Middlesborough se lo vide piantato di fronte, impeccabilmente vestito nell'attillata marsina, egli potè accorgersi quale specie di uomo era questo con cui era costretto ad intrattenersi.

Alto ed aggraziato, poteva contare tra i cinquanta ed i cinquantacinque anni. In quanto alla sua nazionalità niun dubbio era possibile. Era francese sin nel midollo.

Middlesborough lo guidò nello studio, lo invitò a sedervisi, porgendogli eziandio una scatola di sigari. Egli ne scelse uno, e, mentre lo stava spuntando girò gli occhi intorno alla stanza. Il loro sguardo era calmo e critico. Come il suo ospite era destinato a sapere in seguito, quest'uomo soleva trarre le sue opinioni rapidamente e immancabilmente dagli oggetti circostanti.

— Adesso spero avrete la bontà di dirmi in che modo posso servirvi? chiese Middlesborough

— Vi sarò grato se vorrete farlo nel più breve tempo possibile, giacchè ho avuto una giornata alquanto faticosa, ed ho bisogno di riposo.

— In primo luogo debbo chiedervi scusa per trattenervi alzato a quest'ora, disse l'altro, — ma mi sbrigherò al più presto possibile.

Prima di entrare in argomento permettete vi dica che sono pienamente edotto della storia della vostra famiglia, del vostro titolo nobiliare, delle vostre sostanze, nonchè della vostra posizione sociale. Abbiamo molte conoscenze in comune, di cui è inutile io faccia il nome adesso, ma che non dubito saranno prontissime e liete di garantire la mia autenticità allorchè si presenterà l'occasione di farlo.

— Tutto questo che mi andate dicendo è assai interessante, non lo nego, intromise Middlesborough, — ma, tenuto conto che sono le tre passate, come vi ho di già detto, mi vedo costretto a ripetervi che sono molto stanco, e che dovrete perciò perdonarmi se vi dico di chiarire senz'altro il movente di questo straordinario colloquio.

L'altro alzò una mano quasi a trattenere simile fretta.

— Se avrete la bontà di non m'interrompere, entro pochissimi minuti saprete ogni cosa, rispose quindi. — Ho inteso dire più volte che voi vi lagnate della monotonia della vita. Col vostro permesso vorrei offrirvi un rimedio, a codesto male.

Così dicendo si tolse di tasca un piccolo astuccio di cuoio, dal quale cavò una miniatura. La stese allo stupefatto individuo che aveva di fronte, che guardatola mancò poco non la lasciasse cadere, così grande fu la stupefazione cagionatagli da quella vista.

La miniatura riproduceva le sembianze della fanciulla che egli aveva veduto entrare a Montecarlo la sera in cui aveva fatto la conoscenza della signora d'Espère; della fanciulla che in sogno era stata la sua salvatrice, e la cui identità aveva cercato invano di scoprire.

Tornò a guardare la dolce fisonomia.

Nessun dubbio era possibile. La rassomiglianza era perfetta. Era la stessa identica espressione degli occhi e della bocca, lo stesso portamento aristocratico del capo. Guardò da essa all'uomo che sedevagli di fronte.

— Un volto incantevole, disse, sforzandosi a prestare alla voce un accento indifferente; — ma non vedo perchè me lo mettereste dinanzi a questa tarda ora di notte.

— Permettete continui la mia spiegazione, rispose l'altro.

Quindi dopo una breve pausa, soggiunse:

— Codesta fanciulla è mia figlia. E' orfana di madre, e, per ragioni che non occorre io vi chiarisca, è certo che da un momento all'altro essa può rimanere sola al mondo. Come a quest'ora dovete già essarvi accorto, sono francese di nascita, e, nel caso che ne dubitaste potrei dimostrarvi, col suffragio di prove irrefutabili, che la nobiltà dei miei natali è pari alla vostra.

Si soffermò brevemente, dando agio a Middlesborough di intromettere:

— Se aveste la bontà di entrare in argomento, forse mi faciliterete le cose, diss'egli, tenendo tuttavia in mano la miniatura quasi restio dal distaccarsene.

— Sto appunto per farlo, rispose lo sconosciuto, senza manifestare alcuna irritazione. — Ma lasciate che prima io vi assicuri, caso mai ne dubitaste, che tutto ciò che vi ho da dire è di carattere particolarmente serio. E' essenzialissimo che ci intendiamo su questo punto.

— Di codesto mi ero già pienamente convinto, rispose Middlesborough. — Volete aver la bontà di seguitare?

— Per ridurre quanto vi ho da dire nei più brevi termini, disse lo sconosciuto rivolgendosi a Middlesborough, — voi siete scapolo, ricco, e portate un nome illustre. D'altra parte ecco qui una fanciulla giovane e bella, come siete in grado di giudicare; coltissima, nobile al pari di voi, e tale da rendere felicissimo l'uomo a cui concederà la propria mano. Da un momento all'altro posso essere costretto ad abbandonare l'Inghilterra, e, per prospettarvi le cose come realmente stanno, lasciate soggiunga che credo di andare incontro alla morte. Non avrà nessuno che la protegga, nessuno che pensi a lei, nessuno che l'ami.

Middlesborough, innanzi di rispondere, volse uno sguardo sulla miniatura. Quel volto coi suoi grandi occhi magnetici lo attirava.

— Tutto ciò che mi andate dicendo è sommamente triste, intromise. — Ma non vedo che cosa posso fare per rimediarvi.

L'uomo si sporse un tantino verso di lui, e fè quasi atto di stendergli la mano.

— Sono venuto per proporvi di sposarla, disse, lentamente e chiaramente.

Continua